

Bandiere Blu Un'emozione da non interrompere

BARTOLO SCANDIZZO

Le bandiere "blu" assegnate nella primavera del 2017 ancora sventolano al vento di una primavera che stenta a farsi strada in questa coda d'inverno. Unico, per buon auspicio di una "stagione" ricca di sole che soddisfi le aspettative dei tanti turisti che affolleranno le nostre spiagge, ha deciso di anticipare i tempi e di portare i suoi lettori a spasso tra le località che da anni vengono segnalate per la qualità delle acque che le bagnano. L'auspicio è quello che anche quest'anno il mare del Cilento venga riconosciuto per quello che è: coste che si riflettono in acque di "specchiata" limpidezza.

A chi si vuole bene, però, si deve anche l'onestà di dire la verità! Infatti, se ci si avvia lungo al Costa Cilentana bisogna riconoscere che all'uomo non è bastata la terra che aveva sotto i piedi. Infatti, sono innumerevoli i lungomare che hanno ricacciato il mare, appunto, a largo della curvatura naturale della linea costiera.

In alcuni casi, anche i porticioli creati per dare rifugio ai pescherecci si sono "allargati" a dismisura grazie a colate di cemento che hanno lastricato interi arenili. Tutto per farne parcheggi e piazze che hanno stravolto il carattere dei luoghi tanto cari ad Angel Kiss che su questa costa pose la loro residenza. Come se non bastasse, ecco che in tanti valloni sono state costruite improbabili case, residence, villaggi turistici, alberghi ... che, di fatto, hanno chiuso l'accesso al mare e privato l'uomo, sia egli residente che turista, del diritto di poter spaziare con lo sguardo verso l'orizzonte oltre dell'accesso al mare.

SEGUE A PAGINA 10



ALL'INTERNO ARTICOLI DI
VERONICA GATTA
CHIARA SABIA
MASSIMILIANO DE PAOLA
ENRICO SERRAPEDE
LUCIO CAPO
ROSITA TAURONE

ASCEA E CASAL VELINO	A PAGINA 11
CAPACCIO PAESTUM	A PAGINA 12
VIBONATI E SAPRI	A PAGINA 13
ACROPOLI E CASTELLABATE	A PAGINA 14
I CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE BANDIERE BLU	A PAGINA 15
POLLICA, SAN MAURO CILENTO E MONTECORICE	A PAGINA 19

IL PERSONAGGIO

Maria Di Vece
all'ONU

ILARIA LONGO



ARTICOLO A PAGINA 9

GASTRONOMIA

L'Amira Paestum
trionfa a Grado

DIODATO BUONORA

In occasione della "Festa della Donna", da tre anni, l'Amira, l'associazione che raggruppa i maîtres italiani di ristoranti e alberghi,

SEGUE A PAGINA 21

CRONACA

Olimpia la *pasionaria*
del PNCVDA

BARTOLO SCANDIZZO



ARTICOLO A PAGINA 7

IO IN CAMMINO CONTE

Alicia senatrice
del Chaco

BARTOLO SCANDIZZO

Alicia Mast(r)andrea (nei vari passaggi ha perso la "r"), si laurea in architettura all'università di La Plata, vive a

SEGUE A PAGINA 5

FEDE E SOCIETÀ

Politici, credenti
per caso

L.R.

Il capo politico dei 5 Stelle e il segretario leghista, avendo vinto le elezioni rispettivamente a Sud e a Nord, pretendono di governare il paese. Per raggiungere questo fine non hanno esitato a strumentalizzare la religione. Così il primo, da buon meridionale, con atavico ossequio - novello Murat o

SEGUE A PAGINA 16

CULTURA

L'arte di
Alfonso Mangone

FORNACE FALCONE



ARTICOLO A PAGINA 18

IVIAGGI DEL POETA

I Benedettini
a Castellabate

GIUSEPPE LIUCCIO

È un miracolo di vegetazione quella pineta che rovescia colate di verde sulla collina e sulla strada che sale a tornanti e, ad ogni svolta, riserva ebbrezze panoramiche nuove. Su, in cima, il borgo arroccato intorno al castello e alla Chiesa-Basilica accende bagliori al primo sole di un inverno rigido ma luminoso.

SEGUE A PAGINA 20

Copia singola € 1,00 - Abbonamento annuale € 12,00
Per abbonarsi Codice IBAN: IT55 083 4276 1400 0401 0040 585 intestato a Calore s. r. l.



8

S.A.E. snc
di Sabia Vincenzo & C.

- ♦ ANTINCENDIO
- ♦ SEGNALETICA
- ♦ ANTINFORTUNISTICA
- ♦ ABITI DA LAVORO
- ♦ PUBBLICITARIA
- ♦ ARREDO URBANO
- ♦ GAS TECNICI
- ♦ SAFETY CONSULTING



PRODOTTI E SERVIZI PENSATI PER TUTTI da sportivi ad hobbisti, da privati ad enti pubblici, da artigiani a grandi aziende, da stabilimenti balneari a strutture ricettive.

UNO STORE FORNITISSIMO con oltre 25.000 referenze esclusive di prodotti disponibili in tante varianti di modelli, misure e prezzi.

VISION - SODDISFARE OGNI CLIENTE servizi d'eccellenza completi e competitivi.

via S.S.18, km 89,200 - 84047 Capaccio Paestum (SA) ☎ 0828.87.13.59 🌐 www.saesabia.it 📱 SAE snc di Sabia Vincenzo & C.



Pæstum Watch

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it

WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

Capaccio Paestum, agli arresti domiciliari l'ex vicesindaco Nicola Ragni

Obbligo di dimora, invece, per Rodolfo Sabelli, dirigente del Comune di Capaccio per induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c. p.)

Nelle prime ore della mattinata odierna, i Nuclei Investigativi dei Carabinieri di Salerno e di Caserta hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari, emessa dal Gip presso il Tribunale di Salerno, su richiesta della Procura della Repubblica di Salerno. In particolare è stato sottoposto alla misura degli arresti domiciliari Nicola Ragni, già vice sindaco del Comune di Capaccio Paestum dal la primavera del 2013 fino al 31 agosto 2015, per il delitto di induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.). Con la medesima ordinanza il Gip ha, inoltre, applicato la misura dell'obbligo di dimora nel Comune di residenza a Rodolfo Sabelli, dirigente del Comune di Capaccio, responsabile del IV settore fino a qualche settimana fa, in quanto gravemente indiziato del delitto di abuso di ufficio (art. 323 c.p.).

Le indagini, aventi ad oggetto i lavori di ampliamento del Cimitero Comunale di Capaccio, ebbero inizio negli ultimi mesi dell'anno 2014 a seguito di una interrogazione consiliare e sono proseguite nel corso dei successivi due anni con attività di acquisizione di documenti pubblici, intercettazioni telefoniche e tra presenti, accertamenti tecnici, dichiarazioni rese dall'imprenditore incaricato di eseguire i lavori, rispetto alle quali sono stati acquisiti importanti e decisivi riscontri.

Sin dai primi accertamenti svolti, era emerso che l'intervento di ampliamento del cimitero di Capaccio Capoluogo era stato affidato in concessione all'Associazione Temporanea di Impresa composta da Ktesis srl (ex Giacomo Caterino Building Contractor srl), Navab Costruzioni srl e Tekno Eco sas di Gaetano Pisciotta & C., in data 20.5.2008; dopo che vi era stata in data 15.5.2014 la costituzione della "Società di Progetto Le Ceneri Paestum", con capitale sociale di euro 24.000 così suddiviso 49,02 Nabav Costruzioni, 49,02 Ktesis srl, 1,96 Tekno Eco sas, l'intervento fu trasferito alla suddetta società. Le aziende in questione, oltre ad essere interessate da misure interdittive

antimafia, sono ritenute contigue al noto clan dei Casalesi, in particolare alla famiglia camorristica dei Zagaria. Le indagini consentivano di verificare che amministratore della 'Progetto Le Ceneri Paestum' era Rossella Marino, coniuge di Giacomo Caterino, quest'ultimo titolare della maggioranza delle quote della partecipante Ktesis srl, a sua volta am-

ministrata dal padre Caterino Giacomo. L'amministratore dell'altra partecipante Nabav Costruzioni era Noviello Arturo, zio di Caterino Paolo.

Di queste la Navab era stata attinta da interdittiva antimafia, la Ktesis aveva subito un sequestro di quote. Caterino Giacomo, inoltre, è figlio dell'imprenditore Paolo Caterino, cugino di Antonio Iovine, condan-

nato più volte in quanto esponente del clan dei Casalesi. Pur in presenza di tali provvedimenti Sabelli ometteva di acquisire la richiesta di documentazione antimafia. Le intercettazioni successivamente consentivano di accertare l'esistenza di relazioni tra gli esponenti della società e il funzionario pubblico, confermando la natura dolosa delle violazioni di legge. Proprio su tali

violazioni si fondava l'iniziativa assunta presso il Lido Mediterraneo dall'allora capogruppo di maggioranza Roberto Ciuccio, che interloquendo a nome di Ragni e di Leopoldo Marandino (consigliere comunale) intimava all'imprenditore Giacomo Caterino di versare 2.500 euro come tangente per ogni cappella da realizzare. Nove gli indagati.

IL COMMENTO

La denuncia fatta in consiglio comunale a dicembre del 2014

C'è stato tutto il tempo per valutare, discernere, interrogare, confrontare

BARTOLO SCANDIZZO

Ancora una volta, nella comunità di Capaccio Paestum, dobbiamo registrare il fatto che persone impegnate nella vita pubblica sono stati oggetto di provvedimenti cautelari a seguito di indagini della magistratura. Si tratta di persone che siamo in tanti a conoscere. Con loro prendiamo il caffè, ci scontriamo sulle scelte politiche locali e nazionali, ci scambiamo gli auguri nelle ricorrenze canoniche, divergiamo su scelte amministrative, ceniamo per ricordare eventi che ci hanno visto protagonisti insieme ...

La vicenda ha inizio con la "denuncia" fatta in consiglio comunale in merito a scelte amministrative alla fine del 2014, oltre 3 anni fa. C'è stato tutto il tempo per valutare, discernere, interrogare, confrontare ... A parte il tecnico comunale, tutti gli altri sono fuori dalle stanze del comune e, pertanto, non in grado di condizionare o nascondere niente. Tanto meno sono in condizione l'iter delle indagini inquinando le prove (dopo 3 anni dovrebbero essere ben custodite in una cassaforte della Procura), di poter perpetuare l'eventuale reato o addirittura pensare di fuggire in qualche altra parte del mondo! Per cui, privare le persone della libertà appare un provvedimento abnorme rispetto al danno d'immagine e alle sofferenze che i familiari delle persone "incriminate" devono



far fronte dal momento che si è diffusa la notizia.

Intanto, il "danno" è fatto! le voci si rincorrono, gli amici si interrogano, gli avversari politici ottengono lo "scalpo" politico e umano dei destinatari della denuncia ancor prima che un processo sia dibattuto, una sentenza sia stata emessa e una pena comminata.

Il tempo ci dirà se il reato di cui sono accusati gli indagati merita una punizione così estrema, certamente non sarà semplice risarcire tutti quelli che in questo momento stanno soffrendo in caso di assoluzione o, eventualmente, di una condanna che non contempra la pena detentiva.

Tutti hanno il diritto di aspirare a vivere in un mondo più sicuro ed essere amministrati da politici onesti, per questo le indagini, i rinvii a giudizio e le eventuali condanne devono essere un monito per chiunque ambisce a porsi alla guida di una comunità.

Ma una società non può sopportare a lungo una "giustizia" che pretende di essere in grado di "condannare" alla privazione restringimento della libertà di qualcuno, quando non esistono pericoli di fuga, reiterazione del reato, inquinamento delle prove, ancor prima che gli stessi vengano giudicati colpevoli da un tribunale.

DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info

SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

Violenza di Genere e Femminicidio: un problema sociale!

Assumiamo il comportamento che più si addice all'individuo:

“La moralità, nel nostro pensare, nel nostro agire, nel nostro considerare l'altrui persona”

GLICERIO TAURISANO

La stima numerica pre-tende cifre a sei zero, se vogliamo avvicinarci al numero, impressionante, di Donne che rappresentano un esercito senza armi e senza difesa. Stupri, violenza, molestie, sono alcune delle tante brutalità che vengono commesse, per lo più nell'intimità di quei luoghi i quali dovrebbero rappresentare il meraviglioso tempio della famiglia e della serenità, anziché la triste arena delle aggressività domestiche. Secondo l'Istat le donne abusate dai propri partner sono il 90,6%, tra coloro che subiscono violenze. Tra queste circa l'80% subisce tentativi di strangolamento e il 77,8% riceve ogni tipo di maltrattamento, con serie conseguenze permanenti di natura psicologica, che spesso si riflettono anche sui figli. Ed è proprio lo status psicologico che la fa da padrona, ad ogni primordio di una qualsiasi violenza, soprattutto quando questa sfocia nell'omicidio. In Italia ogni tre giorni si conta una vittima in più, che la si vuole chiamare “Femicidio” per dirla con Russell e Harnes che ne hanno introdotto il termine nel 2001, oppure “Femminicidio” come lo ha concettualizzato l'antropologa messicana Marcela Lagarde, resta sempre e comunque quel vile atto che sfocia nella forma estrema di violenza di genere, prodotta – sostiene quest'ultima – dalla violazione dei diritti umani in ambito pubblico e privato.

Tuttavia al di là di qualsiasi terminologia che si desidera utilizzare, la violenza sulle donne è, e resta, una regressione sociale delle più indegne esistenti nel nostro mondo. Verso la quale l'umanità, come istituzione, società civile e culturale, non può voltare le spalle, anzi deve, ancor più di quanto si occupa, interessarsi in maniera collettiva per la sua repressione e prevenzione. Un problema sociale dunque che interessa tutti, in quanto è proprio come essere umani che abbiamo attinto quei principi che regolano la morale che ci è utile – come società – per i nobili scopi della convivenza e

uguaglianza, tra sessi, idee, opinioni e scelte.

Seppur senza scomodare la criminologia letteraria di Cesare Beccaria, il quale suggerisce che la rivelazione, le leggi naturali e le convenzioni fittizie della società, possono essere proprio queste a costruire il luogo dove trovare, probabilmente, le leggi non scritte della moralità sociale, possiamo facilmente intravedere se e quanto il problema femminicidio ci possa interessare più di quanto immaginiamo. Ma se così, se trattasi di un problema collettivo e morale, in quale modo e attraverso quali strumenti potremmo costruire prevenzione? Lo stile pedagogico qui richiesto è il senso stesso dominante l'esistenza della società, alla quale apparteniamo, quindi non la casualità o la probabilità, oppure la occasionalità, ma la seria volontà nell'educare il nostro ambiente sociale. Dobbiamo quindi ricercare prerogative filosofiche o psicologiche oppure culturali e umane per disegnare lo studio preventivo alle violenze sulle donne? Sarà magari la sola psichiatria che dovrà intervenire? Credo che oltre alle spiegazioni culturali, storiche, filosofiche e psicologiche – anche se tutte interessano l'interpretazione, non giuridica, a questo immane crimine – occorre circoscrivere una volontà quantica nella assoluta convinzione che questi atti criminali possono essere evitati, se la nostra società, per mezzo di tutti gli attori preposti, ascolterà di più, si predisporrà nelle condizioni di prestare maggiore attenzione a tutte le Donne che per via ufficiale o officiosa hanno denunciato un atto di violenza, un maltrattamento, una minaccia oppure un già solo piccolo segnale, che lasci presagire un'azione cruenta a loro danno. Certo, tutto ciò non basta, occorre che le leggi – seppur esistente una Normativa che ne argomenta il tema sin dal 1996 (Legge 15 febbraio 1996, n.66) per poi estendersi nel 2006 e modificata e/o incrementata con D.Lgs fino al 2015 – siano per lo più orientate alla prevenzione, in caso di

segnalazioni, di tutela istituzionale in caso di denuncia. Non è possibile, giusto ad esempio, che lo Stato spendi milioni di euro per tutelare i c.d. pentiti della mafia, della camorra o di qualsiasi altra organizzazione criminale, mettendo a disposizione strutture, agenti di scorta etc. mentre per le donne che subiscono minacce di morte, la Legge non prevede se non una semplice sentenza del Tribunale che obbliga (così per dire) il partner o il l'intimidente a non avvicinarsi alla vittima. Cosa che, come abbiamo più volte visto, si trasforma in tragico epilogo. Occorre anche ricordare che lo stalking è l'anticamera del femminicidio, ne abbiamo avuto già abbastanza esempi. Bisogna andare oltre, proprio per evitare che accada l'irriparabile. È, come già detto, un problema sociale, e dunque tutti dobbiamo dare il proprio contributo, dal semplice No alla violenza, all'importante traguardo di offrire aiuto, supporto e tutela. Dare un impulso importante per promuovere e condurre la lotta contro le violenze e lo stalking sulle Donne affinché questo non sia più un problema sottovalutato e purtroppo spesso dimenticato, ma sia invece sprono per avvicinare le Istituzioni e la Società a questo grave problema il quale si presenta sotto forma di atrocità psico-fisica, di persecuzioni, condizioni che spesso sostano nel sommerso e nella totale indifferenza di chi sa e tante altre volte nel silenzio di chi subisce, preferendo tacere per il bene altrui, per i figli, per la dignità. Ecco appunto, la dignità, che viene soppressa proprio tacendo e non denunciando, la libertà che viene ostacolata e privata se non si decide per la propria vita; la vita, quella grande meravigliosa sensazione che Dio ci ha offerto, e che nei tardi momenti non la si può restituire più a nessuno, lasciando solo rabbia, pianti e sdegni. Basta con questa regressione psicosociale, basta con questo indegno agire dell'uomo che tale non è, non possiamo voltare le spalle e l'interesse dall'altra parte dando così agio a chi commette questi atti spregevoli. Assumiamo il comportamento che più si addice all'individuo che vuole continuare a far parte di una società: la moralità, nel nostro pensare, nel nostro agire, nel nostro considerare l'altrui persona, amare senza uccidere. La conoscenza e la centralità dell'uomo vive proprio nell'esistenza della Donna. Sosteniamo tutte

quelle realtà che quotidianamente si impegnano affinché fatti scellerati e criminali vengano denunciati e fermati. Sosteniamo, come essere umani, il ruolo che ci compete in questo mondo ormai quasi imploso nella gratuita brutalità dell'individuo maschio, anche se maschio lo si è solo se dapprima ci si scopre di essere uomo; e l'Uomo la sua Donna la difende non la uccide, così come la

Donna difende il suo uomo, questa è la legge non scritta ma ancor più importante di quelle note per sancita costituzione dei nostri codici, una legge che elogia ed innalza in modo eccelso il senso di ogni individuo nell'essere parte inconfutabile della società, di cui tanto ci vantiamo di appartenere ma tanto facciamo per denigrarla nella sua sostanza e nella sua forma di convivenza.



DES LINE
print

Copie
Stampa
Grafica

Corso Italia, 39
Capaccio Paestum (Sa)
Tel./Fax.: 0828.723253
email: desline@libero.it



Riforma Bcc, dal depauperamento all'oligopolio bancario

“La Repubblica riconosce la funziona sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza scopi di speculazione privata”

Riforma del Credito Cooperativo, tutela del risparmio e capacità delle banche di rappresentare l'economia del territorio. Di questo si è discusso, presso l'Agripaestum di Capaccio, con il Direttore Generale della Bcc di Aquara Antonio Marino, il Presidente della Bcc di Capaccio Paestum Rosario Pingaro e il Professore Francesco Castiello, primo avvocato della Banca d'Italia ed ex Presidente della Banca del Cilento. «E' stata una buona discussione. Per la prima volta abbiamo parlato apertamente di questi temi che riguardano soprattutto l'utenza, perché sta passando il concetto che la riforma sia un qualcosa che riguarda le ban-

che, così come riguardano l'assetto socio-economico delle nostre zone, essendo le Bcc molto radicate sui nostri territori», ha sottolineato Marino. «Dobbiamo sfruttare il cambiamento per cercare di strappare opportunità e consegnarle al nostro territorio - ha detto Pingaro che si mostra fiducioso alle novità che la riforma porterà- Sicuramente c'è voglia di continuare ad essere banche del territorio sebbene in un contesto normativo sicuramente diverso, che mette alla prova noi amministratori». Francesco Castiello citando l'articolo 45 della Costituzione («La Repubblica riconosce la funziona sociale della cooperazione a carattere di



Da sinistra Antonio Marino, Rosario Pingaro e Francesco Castiello

mutualità e senza scopi di speculazione privata»), ha spiegato: «Questa riforma è inconciliabile con l'art.45 della Costituzione perché inconciliabile con l'art.45 della Costituzione Italiana».

IN VISITA

Università di Salerno, un tuffo nel futuro

La Bcc di Aquara ha fatto visita al Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Salerno, ospite del gruppo di Fluidi Supercritici del professore Ernesto Reverchon (Ordinario di Impianti Chimici).

«Abbiamo avuto modo di visitare i suoi laboratori e conoscere le attività di ricerca portate avanti dai giovani ricercatori tra cui la dottoressa Lucia Baldino di Campagna che ci ha guidato in questo tuffo nel futuro. - hanno spiegato i rappresentanti della Bcc di Aquara guidati da Simone Pepe in visita al Campus - Per una Banca di Credito Cooperativo non può che essere un orgoglio vantare un gruppo di ricerca esperto e riconosciuto a livello internazionale. Un team in grado di accompagnare, non solo le multinazionali, ma le aziende del nostro territorio a sviluppi industriali impensabili». Tra gli esempi di progettazione e realizzazione «pezzi di ricambio» per



La dottoressa Lucia Baldino

il corpo umano, ottenuti a partire da polimeri biocompatibili che mimano, dal punto di vista morfologico, il tessuto che si vuole riparare o rigenerare.

ALTAVILLA SILENTINA

Supporto al Forum dei Giovani



La Bcc di Aquara, di cui è presidente Luigi Scorziello, sponsor del carnevale organizzato dal Forum dei Giovani ad Altavilla Silentina, L'ennesima dimostrazione da parte della banca di supporto alle iniziative sul territorio care alle comunità locali.



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa

Alicia Mast(r)andrea, senatore della nazione e prima presidente donna dell'assemblea legislativa dello stato del Chaco in Argentina

Sulla copertina del suo libro, Las Madreselvas, edito da ConTexto, scrive la seguente frase: "No sabìa que voleria tanta veces a cruzar el Atlàntico, a reencontrarme con miss orìgenes. Esta es su historia, mi historia, nuestra historia."

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

Chaco dove esercita la professione nel settore delle opere pubbliche. È stata senatore nazionale e deputata provinciale per la UCR (Unione Civica Radicale) e prima donna alla eletta alla guida dell'assemblea legislativo dello stato del Chaco.

Nasce nello stato di Pergamino ma, per ragioni di lavoro, i suoi genitori si trasferiscono nel Chaco dove studia e costruisce la sua famiglia.

Si mette alla ricerca delle sue origini italiane e risale l'albero genealogico fino ai suoi antenati sia di parte di madre che di padre: i Mastrandrea - Colella.

I paesi di origine si trovano in Italia, Castelnuovo di Sotto e Valle dell'Angelo (una volta Piaggine Sottano)

Quindi due luoghi, manco a farlo apposta, con una specifica simile. I Mastrandrea a Valle dell'Angelo, sono oltre 150 come risulta dal censimento del 1868, ed abitano quasi tutti nella contrada di Carfanti.

Alicia, da politica affermata, non trova difficoltà, tramite l'ambasciata Dell'Italia in Argentina, ad ottenere informazioni dai sindaci dei comuni italiani da dove partirono i suoi avi.

A rispondere da Valle dell'Angelo è Salvatore Iannuzzi che le conferma il fatto che Antonio Mastrandrea, il suo bisnonno, è nato proprio nel più piccolo comune della provincia di Salerno. Quando Alicia arriva a Valle dell'Angelo è lo stesso sindaco a consegnarle l'atto di battesimo di suo nonno e di suo zio Cosmo.

Antonio e i suoi parenti partono per l'Argentina con un mestiere di muratore come "patrimonio" da spendere nel nuovo mondo. Tant'è vero che i mattoni, nelle loro mani, diventano capolavori nelle costruzioni a San Nicola de los Arroyos e Pergamino. La partenza è decisa a causa dell'annessione del Sud d'Italia al Regno d'Italia ad opera di Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II. Non tutti sono d'accordo, ed alcuni contadini, artigiani e pastori prendono i fucili e si danno alla macchia: diventano "briganti". Come risulta ad Alicia, anche i suoi antenati vengono indicati come tali, ed ecco perché decidono, prima di allontanarsi dal paese (a Castel San Lorenzo) e poi di lasciare l'Italia migrando nel nuovo mondo. Sono proprio Antonio e il fratello Cosmo che si imbarcano a Napoli, con il "cuore in gola" nel 1877. Nei loro occhi sicuramente portano le immagini "della Grotta dell'Angelo, i tratturi di montagna, la neve del Cervati, Pruno, con le sue acque, e le lacrime dei loro genitori e dei loro fratelli e sorelle ..." Qualcuno di loro li raggiungerà in seguito, altri rimangono in paese ...

Il viaggio non è piacevole perché siamo alle prime partenze

verso le Americhe. Solo nel 1888 i viaggi cominciano ad assumere un ritmo regolare e ad offrire condizioni migliori per la sistemazione dei viaggiatori con poche risorse e tante speranze.

Antonio ha 13 figli in Argentina che vanno a costruire una discendenza impressionante se si considera che oggi siamo alla 5ª generazione! Antonio costruisce il club Argentino di Pergamino, sposa Narcisa Casères, muore nel 1910 a Pergamino dove si trasferisce da San Nicolàs per motivi di lavoro.

I Mastrandrea erigono le loro case sulla strada di Chacabuto dove realizzano numerosi portali ancora esistenti. Anche altri maestri scalpellini di Piaggine, Stio, Tegghiano, Sala Consilina ... lasciano traccia con le loro opere.

Miguel Angel Mastrandrea, uno dei 13 figli di Antonio, è il nonno di Alicia. Nasce nel 1893 lungo la strada di Chacabuco. Fa il distributore di soda e birra, la Quilmes, che è la più nota al quel tempo. Non è un buon amministratore di se stesso e rischia che la sua casa venga venduta all'asta. Ma il suo principale l'aiuta garantendo per lui e può continuare a viverci. Sarà Tito, il padre di Alicia, a riscattarla e a fissarvi la sua residenza.

I genitori di Alicia, Eva Melli e Tito Mastrandrea, lei ha 20 anni

e Tito 25 quando si sposano. Il loro matrimonio è molto tempestoso: Eva è figlia di agnostici e Tito di genitori molto religiosi. Infatti, il matrimonio civile è celebrato a Pergamino, mentre quello religioso è celebrato, di nascosto, a San Antonio de Areco a Buenos Aires. Tito ed Eva hanno due figli, Alicia ed Oscar. Eva ha diversi problemi di salute che condizionano la vita dell'intera famiglia: Tito è molto irascibile e in casa i figli devono parlare a bassa voce per evitare di dare fastidio alla mamma ammalata.

Del padre, Alicia denuncia il carattere autoritario ed è rigido con i figli, ma riconosce che ha molte altre qualità: ci invoglia a leggere, ad andare a teatro, visitare mostre d'arte e ascoltare i concerti.

Alicia frequenta la scuola e segue le lezioni di catechismo e pianoforte ... dopo le secondarie si iscrive all'università di La Plata dove già vive suo zio Nelson che, a sua volta era aiutato da un altro Zio, Ugo, che era ingegnere.

Intanto che nascono i suoi due figli, Melina e Matias, avuti con il primo marito Alberto Bianconi, anche lui studente in ingegneria, consegue la laurea in architettura. Alicia ha un terzo figlio con il secondo marito, Daniel Illia, Lisandro.

Ai suoi figli dà tutto quello che serve per affermarsi nella vita anche se rimpiange il fatto che non è riuscita a dare il tempo e la tranquillità necessari nella fase della vita in cui i bambini crescono e sono più vulnerabili.

Alicia racconta in un libro la storia della sua famiglia a partire dai suoi bisnonni, Antonio Mastrandrea, arrivato da Valle dell'Angelo, e

Avvenire Melli, che parte dall'Italia nel 1924 perché perseguitato dal regime fascista. La famiglia Melli è socialista da tempo, tanto è vero che oltre ad Avvenire, che indica la voglia di un futuro, i suoi fratelli ricevono il nome di Risveglio, dal torpore della rassegnazione alla dittatura, e Ribelle, per indirizzarlo a non accettare i soprusi.

Alicia scrive sulla copertina del suo libro, Las Madreselvas, edito

Alicia Mastrandrea



da ConTexto, la seguente frase: "Quando sono riuscita a trovare il "paese" dei miei nonni Mastrandrea, forse dovrei dire Mastrandrea, quello di Melli e Rabitti in Italia e quello di Vidal Dos Santos in Portogallo, è stata un'immensa gioia. Non sapevo che avrei "volato" tante volte per attraversare l'Atlantico, per riconnettermi con le mie origini. Questa è la loro storia, la mia storia, la nostra storia." È proprio una bella storia!

MSA
marmisacco

Materiali d'eccellenza
e lavorazioni su misura
per la vostra casa.

www.marmisacco.it

Melina Mastandrea discendente da una famiglia che partì alla fine dell'800

Di Valle dell'Angelo ricorda tutto: ogni angolo del paese, la montagna e il fiume Calore, i nomi delle amiche e quelli dei parenti

GINA CHIACCHIARO

Melina Bianconi Mastandrea, figlia di Alicia con origini a Valle dell'Angelo, il paese più piccolo della Campania che oggi conta meno di 250 abitanti.

Melina è una donna con il volto di una bambina che ha una figlia, Camilla, di 21 anni. Melina è biologa e lavora nel laboratorio di analisi di un ospedale di La Plata, città dove ha frequentato l'università e attualmente vive.

La sua famiglia, una sorella, un fratello e i genitori, vive nella provincia del Ghaucio dove si trasferiscono da Pergamino. Alicia, la mamma, è architetto ed è responsabile della pianificazione territoriale della provincia del Ghaucio. Di questa provincia la Valledellangiolese è stata per una legislatura senatore della nazione a Buenos Aires.

Melina è stata due volte in Itala e ne parla con entusiasmo e passione: Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Costiera Amalfitana ... hanno lasciato il segno nel concetto di bellezza di questa donna discendente di Cilentani alla 5^a generazione.

Quando, poi, si passa a parlare di Valle dell'Angelo diventa un fiume in piena. Ricorda tutto, ogni angolo del paese, la montagna e il fiume Calore, i nomi delle amiche e quelli dei parenti Mastandrea che nel paese sono quasi la metà degli abitanti.

Parla della chiesa di San Barbato e svela che da una ricerca fatta dalla madre potrebbe esservi sepolto un suo antenato. Insomma, melina è una donna argentina con un cuore che batte un po' più forte quando pensa alla terra degli avi situata dall'altra parte dell'Oceano.



Gina Chiacchiaro, Melina Bianconi Mastrandrea e Bartolo Scandizzo



Visita a Valle dell'Angelo

SOREMBROKER
La soluzione per l'arredo della tua città!
arredo urbano > pargo giochi
arredo elettorale > bandiere
arredo palestre
sanrufo (sa)
via rielle 13
tel 0975 395037
fax 0975 395042
WWW.SOREMBROKER.COM

planet beverage
specialty drink & food
PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Alberghi e Discoteche
INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S18, Km89, 700 Capaccio
info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

agrosystem
SERVIZI · PRODOTTI
per la ZOOTECNICA · ORTOFRUTTA
Concimi, mangimi, cruscami, cereali, farine proteiche, sottoprodotti
Sede Legale Via Magna Grecia 21
84063 Paestum (SA)
Deposito S.S. 18 km 89+500 - Capaccio (SA)

Il Capitano
Azienda agricola biologica, agriturismo, oleificio, fattoria didattica, turismo rurale
Caggiano - Tel. 0975 393148
www.ilcapitanoagriturismo.it

Oasi ristorante
paestum
via magnagraecia
0828
811935

Teggiano, presentato il libro di Giuseppe Ghigi “Oro e Piombo”

Mentre molti uomini morivano in trincea, le aziende facevano affari usando i soldati come testimonial

ANTONELLA CITRO

Alla SS. Pietà di Teggiano è stato presentato il libro di Giuseppe Ghigi “Oro e Piombo”. All'evento promosso dal comune di Teggiano, dall'Associazione Giornalisti del Vallo di Diano e dalla Banca Monte Pruno e coordinato da Rocco Colombo presidente dell'AGV, sono intervenuti il capitano dei Carabinieri della Compagnia di Sala Consilina Davide Acquaviva, l'assessore Conantonio D'Elia, Michele Albanese direttore generale Banca Monte Pruno.

«Promuoviamo quella cultura indispensabile per il nostro territorio – riferisce – lo facciamo con soddisfazione e voglia di dialogare, di discuterne e di parlare». Carmine Pinto, docente di Storia all'Università di Sa-



lerno parla del racconto che si snoda tra la guerra e la verità in un'ottica di marketing. «Il libro appassionerebbe soprattutto la stampa perché racconta come durante la Grande Guerra la comunicazione è stata una delle chiavi delle trasformazioni della società e

della mobilitazione bellica. Va sottolineata la grande vitalità del Vallo di Diano. Occorre studiare il ruolo della guerra – dice – si parla della propaganda come un moltiplicatore. La guerra mobilita la massa e la volontà di mobilità. Si racconta la società della

propaganda e di come questa l'abbia smossa».

Tonia Cartolano, di origini salesi e giornalista di Sky Tg24, introduce la propaganda ai tempi di Facebook e dei Social Network. Giuseppe Ghigi, autore del libro, critico cinematografico alla Mo-

stra del Cinema di Venezia, docente all'Università Cà Foscari, editorialista de “Il Gazzettino di Venezia”. «Tra il 1914 e il 1918 si formò un sistema mediatico che caratterizza il '900, necessario per governare le masse – dice – la pubblicità è tra i meccanismi nuovi di governo. Mentre molti uomini morivano in trincea, le aziende interne, facevano affari usando i soldati come testimonial. E questo da un punto di vista etico fa inorridire ma era funzionale a costruire una sweet war che potesse essere accettata dal fronte interno. Oggi diciamo state attenti, stiamo tutti attenti perché le tecniche di governo delle masse sono molto raffinate nate per governare politicamente le masse e per indurle ad avere comportamenti sociali comuni».

NECROLOGIO

Si è spenta Olimpia Nicoletti, la *pasionaria* del Parco

Olimpia ha collaborato con i direttori e i presidenti che si sono succeduti ai vertici dell'ente

BARTOLO SCANDIZZO

Conosco Olimpia da quando sono tornato nel Cilento nel 1993. Già nel periodo di avvio dell'attività dell'Ente Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni fu attivista ambientale e agente propositiva in ogni frangente. Posso dire che ha accompagnato l'intera vita della nuova creatura dalla sua gestazione, nascita, crescita, fino all'età adulta.

Come una madrina che ha tenuto a battesimo una nuova anima, Olimpia ha collaborato con i direttori e i presidenti che si sono succeduti ai vertici dell'ente: i presidenti Vincenzo La Valva, Giuseppe Tarallo, Domenico De Masi, Amilcare Troiano e Tommaso Pellegrino. I direttori: Domenico Nicoletti e Angelo De Vita.

Li ha cercati, informati e interrogati sugli aspetti che le stavano a cuore.

Come periodicamente scriveva al sottoscritto per chiedermi di pubblicare una sua lettera per denunciare, richiamare, ricordare ...

È anche venuta in redazione più volte, un tempo da sola guidando un'automobile dove non si contavano le ammaccature. Negli ultimi anni si faceva accompagnare da un compaesano. In ogni caso mai arrivava a mani vuote.

Una donna che si faceva valere con i suoi modi semplici, la sua parlata ricercata e il suo aspetto sempre curato fino ai dettagli.

Olimpia era elegante non solo per i vestiti e per l'acconciatura, lo era nell'animo nobile che coltivava con letture e rapporti umani intensi ma sempre con il giusto distacco che solo le persone nobili d'animo sanno usare con naturalezza.

L'ultima volta che l'ho incontrata è stata

all'inaugurazione della sede di Padula della Bcc Montepruno. La sua chioma bionda brillava al sole di una bella giornata. Volle parlare con Tommaso Pellegrino, presidente del Parco per ricordargli gli annosi problemi che vivono le comunità delle aree interne. Scattai la foto che pubblichiamo a corredo dell'articolo che dà bene l'idea di un passaggio di consegne tra un ambientalista ante litteram è un uomo che ne raccoglie l'eredità.

Penso che ad Olimpia avrebbe fatto piacere questo accostamento e credo anche che Villa Littorio, frazione di Laurino, abbia perso molto di più di una sua figlia. La sua scomparsa ha lasciato vuoto uno spazio culturale che nessuno potrà colmare. Se poi noi tutti che l'abbiamo conosciuta sapremo almeno prendere esempio su come si può amare la propria



terra e difenderla come ha fatto lei, allora qualcosa della sua esistenza rimarrà intangibile nei nostri pensieri.

Terre del
Basso Tanagro

Shop online: www.terredelbassotanagro.it

Allianz

AGENZIA
DI ROCCADASPIDE

DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA

TEL. 0828 941829 FAX 0828 948352

E-MAIL: 069600@allianzloydadriatico.it

adra

Un mondo di surgelati
buoni da rabbrivire!!!

Via Fuorchi
Atena Lucana

Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it

TRACAL S.R.L.

c/da Finocchiaro, 84030 Atena Lucana
Tel. 0975 371210/76456
www.grupposantangelo.com

nuova
Alba
Laboratorio Analisi Cliniche

settore specializzato
**MICROBIOLOGIA
IMMUNOMETRIA**

laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97
palazzo Cammarano
tel/fax 0828984155
cell 3294241226

ScovottoGabriele DITTA

TERMO IDRAULICA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO E IGIENICI
CONDIZIONAMENTO

VIA FONTE
84050 FONTE di ROCCASPIDE
TEL 0828 943557
FAX 943486

Russ
telefonia

RIVENDITORE DI ZONA
SAMSUNG

Impianti telefonici
Antifurti e video sorveglianza
Reti Lan
Assistenza
PREVENTIVI
GRATUITI
A DOMICILIO

capaccioscalo
viasalvo d'acquisto
tel 0828 724499
info@telefoniarusso.it

Vent'anni della nostra storia

N° 5 - ottobre 1997



Qui **ROCCA NOTIZIE**

Ottobre anno 3 Numero 5

LA SCELTA E' L'EQUILIBRIO

Molti cittadini, in varie occasioni, mi chiedono di fare un giornale più aggressivo, con argomenti più pregnanti, di più peso. Qui ROCCA NOTIZIE, non è un giornale di parte né un foglio polemico per partito preso. Ha scelto di essere un punto di riferimento e un mezzo per far circolare fatti e idee nonché dare voce a problematiche o lamentele da parte di cittadini (tutti hanno diritto di cittadinanza) che volessero portarle a conoscenza dell'opinione pubblica. Mi sembra chiaro che questo intendimento richiede un equilibrio tra le parti protagoniste della vita pubblica Rocchese. Questo vincolo ci impone anche di tralasciare molte tematiche che stanno a cuore al sottoscritto e alla redazione ma la scelta è stata fatta ed è irreversibile, almeno fin quando sarò io il "Direttore". Quindi il problema dell'incisività del giornale è direttamente proporzionale alla volontà di tutti quelli che vivono a Roccaspede e limitrofi. Già in un'altra occasione sollevò la questione della "libertà". Ci fu un dibattito nel paese e sul giornale. Furono scomodati filosofi e giornalisti per definire il termine, ma l'interrogativo rimane: siamo veramente liberi? La risposta è nei fatti. Non lo siamo abbastanza se chiediamo a un giornale di paese di assumere il ruolo di "Bastian contrario".

Bartolo Scandizzo

La critica non guasta... la festa

iamo alle solite. Il Ministro ci ha garantito che con l'autonomia avremmo avuto l'Istituzione scuola più vicina alle esigenze della realtà. Ma dov'è la novità? A Roccaspede, ma anche in altri posti, è cominciata com'era finita: con svariati giorni di "vacanza" (intesi come vuoti). La causa? Mancanza di acqua! A causa di lavori di manutenzione e ristrutturazione dell'acquedotto siamo senza acqua. A Roccaspede il problema dell'acqua è cronico (è razionata in quasi tutto il territorio comunale anche d'inverno) però in questo caso avevamo un vantaggio: le scuole erano dotate di serbatoi. Allora era così difficile organizzare per tempo un servizio di approvvigionamento diverso dall'acquedotto? No non era difficile, bastava sapere per tempo le date dei giorni interessati ai lavori e farlo. Come? Poteva pensarci il comune, poteva pensarci la Provincia, potevano pensarci le scuole nella loro autonomia, poteva pensarci il consorzio stesso. Calcolando a spanne, lo Stato spende ogni giorno per l'istruzione a Roccaspede circa 30 (trenta milioni) al giorno in soli stipendi. Se moltiplichiamo questa cifra per il numero dei giorni di vacanza (vuoto) ci rendiamo conto che al danno economico derivante per le attività commerciali, artigianali, agricole, ecc. si aggiunge la beffa di aver bruciato molti biglietti da centomila per incuria amministrativa e per mancanza di iniziativa! Spirito di iniziativa che non è mancato ai soliti facemoresi che con la scusa della mancanza d'acqua non hanno perso occasione per proporre e imporre ai molti l'ennesimo filone di massa con relativo struscio per vie cittadine. In quegli stessi giorni abbiamo visto bambini accucciati in tende che, pur di andare a "Scuola", si accontentavano di usare le spalle dei compagni come banco. La stessa scena l'abbiamo vista tante volte in paesi del "terzo mondo". Ma con quanta dignità mostravano la loro povertà, la loro condizione di disagio! I nostri studenti, salvo qualche rara eccezione, li vediamo sempre in prima fila quando c'è da marinare la scuola ma sempre muti quando c'è da proporre iniziative e assumersi le responsabilità gestionali che reclamano nei vari cortei. Se questo è l'inizio dell'autonomia scolastica, cosa ci dobbiamo aspettare quando le scuole dovranno affrontare situazioni ben più gravi?

moncil

In questo numero

Intervista al Sindaco di Capaccio Pasquale Marino
Planeta diabete: uno stile di vita
Verso la vita, un'associazione che ci fa sentire meno responsabili!
S.Sinforosa, Getulio e Figli lasciano la Chiesa-casa!
Chi cerca ... Trova!



agriPaestum

Capaccio Paestum
SS 18 Km 90,700
0828.1994821 - 328.4222578
agri2000paestum@virgilio.it

Pizzeria. Braceria. Hot & Cold Bar-Fruit.
Cocktails Bar - Juice Ice Drinks.
Coffee-House. Wine Bar.
Frapperia. Cioccolateria. Happy hour.
Ristorazione self service pranzo.
Apericena venerdì e domenica.
Carta dei vini. Selezione di birre artigianali.
Domenica Murica live. Free wi-fi. Feste.
Eventi. Party. Gazebo esterno per feste.
Sempre aperto.



Maria Di Vece: all'ONU per parlare del nucleare in termini pacifici

“La mia mozione è passata con una maggioranza assoluta di 75 a favore e 37 contro. Si procede per il trattato di pace”

ILARIA LONGO

Maria di Vece continua a collezionare successi. La neuroscienziata ventottenne originaria di San Nicola di Centola, dopo aver preso parte al progetto dell'Unione Europea CWM-Europe e aver ricevuto importanti riconoscimenti, la scorsa settimana (16-18 marzo) è stata a New York al “Change The World”, la simulazione dei lavori delle Nazioni Unite riservata agli studenti all'interno del Palazzo di Vetro. A questa iniziativa, organizzata dall'Associazione Diplomatici, Maria ha partecipato insieme a 3000 studenti provenienti da oltre 110 Paesi del mondo come delegata della Bosnia Erzegovina. I ragazzi hanno lavorato divisi in commissioni tematiche su argomenti inerenti gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. L'obiettivo della giovane cilentana, in seno a questo simposio, era quello di proporre un uso “pacifico” del nucleare, una questione molto delicata di cui si è parlato recentemente soprattutto a causa dei dissidi tra il presidente americano Donald Trump e il suo omologo coreano Pyongyang. L'idea di Maria, però, è proprio quella di evitare di utilizzare questo potente strumento come arma di-

struttrice, proponendo, invece, uno sfruttamento dell'energia atomica e nucleare con applicazione alla scienza, alla medicina, alla sostenibilità e alla crescita del paese. Maria, infatti, ha sostenuto che: “Possiamo trarre seri benefici se utilizziamo fonti diverse di energia in modo costruttivo e non per fini bellici. Varie forme di energia atomica e nucleare sono in uso per diverse applicazioni in molti settori di importanza economica, tra cui medicina, industria alimentare, agricoltura, ingegneria, biologia e ricerca e molti altri”. E poi ha aggiunto: “Il mio obiettivo più grande è quello di proporre un trattato di pace con Iran, Corea del Nord, Corea del Sud, USA, Europa e Medio Oriente per la denuclearizzazione, l'uso pacifico del nucleare e l'uso innovativo dell'energia atomica. Spero che gli altri diplomatici appartenenti ad altri paesi appoggino la mozione votando a favore affinché si raggiunga un accordo che porti a un miglioramento economico a livello globale e in termini di qualità della vita”. Gli ospiti di questa settima edizione del “Change the World” erano sicuramente importanti e ad aprire il meeting è stato Bill Clinton, 42° Presidente degli Stati Uniti d'America. Erano numerosi, inoltre, i partecipanti italiani: Giuseppe Scognamiglio, direttore della rivista di geopolitica «Eastwest», Giuseppe Ayala, ex magistrato e politico italiano, Salvatore Carrubba, direttore del «Sole 24 ore», Oscar Farinetti, imprenditore e fondatore della catena Eataly, Marco Tardelli in veste di Good Will Ambassador dell'Associazione Diplomatici e tanti altri. Domenica 18 marzo, alle 18.30 (ora italiana), Maria, che sento tramite Whatsapp, mi inoltra un messaggio ricco di positività: “La mia mozione è passata su quattro con una maggioranza assoluta di 75 a favore e 37 contro. Si procede per il trattato di pace”. Sarebbe bello, oltreché essere motivo di orgoglio per l'intero Paese, sapere che è stata seriamente presa in considerazione l'idea di utilizzare il nucleare per scopi pacifici grazie a un'italiana. Anzi, a una cilentana.



Unico
IL SETTIMANALE

Tel 0828. 1992339

Fax 0828. 1991331

e-mail: redazione@unicosettimanale.it
url: www.unicosettimanale.it

Direttore Responsabile
Bartolo Scandizzo

In redazione
Lucio Capo, Gina Chiaochiaro e Chiara Sabia

Grafica ed Impaginazione
Veronica Gatta

Testata realizzata da
Pietro Lista

Iscritto nel Registro della Stampa periodica
del Tribunale di
Vallo della Lucania al n. 119
Responsabile Trattamento Dati
Bartolo Scandizzo
N° iscrizione ROC: 13170
Abbonamento annuale € 12,00

Per abbonarsi:
Codice IBAN:

IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585
intestato a Calore s. r. l.
presso BCC Aquara

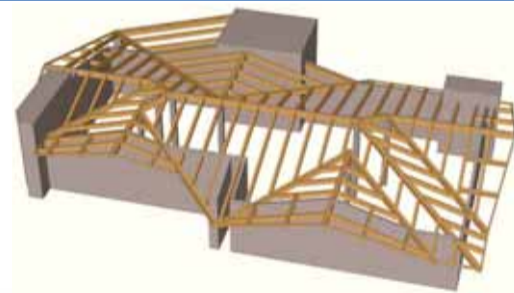
Il N° 11 di Unico è stato
chiuso in redazione il giorno 22/03/2018
ed è stato inviato agli
abbonati il giorno 23/03/2018

EFFEGI
COSTRUZIONI METALLICHE

CARPENTERIA METALLICA - PRODOTTI SIDERURGICI - ACCIAIO INOX - TAGLIO PLASMA a CNC - FERRAMENTA E UTENSILERIA

Progettazione e realizzazione

Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare



KopriAll

Il sistema che Kopre



Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702
www.effegicarpenterie.it

MULTISTORE
convenienza

- Casalinghi
- Giardinaggio
- Cartoleria
- Informatica
- Pet Food
- Giocattoli
- Ferramenta
- Abbigliamento
- Elettronica
- Art. da Regalo
- Intimo
- Illuminotecnica

APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00

Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • multistorepaestum@gmail.com





IN FARMACIA

LE RAGADI AL SENO



ALBERTO DIMURIA

Le ragadi al seno sono piccoli taglietti a bordo netto, più o meno profondi, che interessano il capezzolo e l'areola che lo circonda. Nella maggior parte dei casi, le ragadi sono il segnale che l'attacco del bebè è errato, perché in condizioni normali allattare non deve assolutamente essere doloroso. Di conseguenza, per prevenire le ragadi o farle guarire, l'unico rimedio è correggere la posizione errata del lattante durante l'attacco. In realtà non esistono prescrizioni "rigide" sulla posizione, perché quella migliore varia molto a seconda della coppia mamma-neonato. Ci sono, però, alcuni consigli utili. La mamma deve cercare una posizione comoda, che sia sdraiata, leggermente reclinata, oppure seduta, magari con un cuscino dietro la schiena e uno o più cuscini sulle gambe, in modo che non sia costretta a chinarsi verso il bambino. Qualunque sia la posizione scelta, la testa del bebè deve essere ben rivolta verso il seno e il collo non deve essere girato. Se serve, il seno deve essere offerto sorreggendolo "a coppa" e non schiacciandolo tra indice e medio, come spesso si fa. Le labbra devono essere ben aperte e girate in fuori come una ventosa. Buona parte dell'areola, e non solo il capezzolo, deve essere nella bocca del neonato. Mentre il bambino succhia, non si devono avvertire schiocchi, che sono il segnale che sta ingurgitando aria e quindi non è ben attaccato. Al contrario, sono segni che il piccolo sta succhiando in modo efficace una suzione lenta e profonda e una deglutizione visibile o udibile. Se si prova dolore durante la poppata, è bene staccare il bambino inserendo il mignolo nell'angolo della sua bocca e farlo riattaccare nel modo corretto. Dopo la poppata è utile spremere qualche goccia di latte e lasciarla asciugare sul capezzolo: grazie alle sue proprietà cicatrizzanti e antibatteriche, aiuta a far guarire la ferita.

info@farmaciadimuria.it

Cilento, un'emozione da non interrompere
L'auspicio è quello che anche quest'anno il mare del Cilento venga riconosciuto per quello che è: coste che si riflettono in acque di "specchiata" limpidezza

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

Chi ha osato fare ciò ha avuto in premio la singolarità della sua posizione in fronte ai tanti tramonti che quotidianamente si colorano all'orizzonte. Per gli altri c'è l'opportunità di accedervi solo se fittano una casa, prenotano un hotel o si spostano verso i luoghi ancora liberi. Sarebbe opportuno che chi ha la responsabilità di governare il territorio faccia di tutto per evitare che lo sciacallaggio possa andare oltre l'esistente. Solo così le bandiere "blu" che oggi sventolano anche sui pennoni delle strutture incriminate potranno essere ancora simbolo di bellezza e di freschezza. Nonostante tutto, esistono tanti luoghi incantati che si svelano solo a chi ha voglia e forza di muoversi a piedi. Punta Tresino, Punta Licosa, Cala Bianca con l'intero sentiero E 12 che bacia la costa a strapiombo sul mare ... Questi luoghi non hanno bisogno di vessilli per farsi riconoscere la bellezza ... hanno necessità di essere tutelati da ogni contaminazione che non sia "umana" e che ha necessità di non veder interrompere la propria emozione.



*"Le Bandiere Blu
assegnate nella primavera del 2017
ancora sventolano al vento
di una primavera
che stenta a farsi strada
in questa coda d'inverno"*



Costa del Cilento. Acque cristalline, mare unico e indimenticabile

Ad Ascea è stata assegnata la Bandiera Blu per 16 anni consecutivi e il numero è destinato a crescere

VERONICA GATTA

Le temperature ancora non lo dimostrano, ma è ufficialmente arrivata la primavera. Come ogni anno si avvicina quel periodo, tanto atteso dai Comuni della zona costiera del Cilento, in cui la Fee (acronimo di Foundation for Environmental Education) seleziona le località italiane, europee ed extracuropee che si sono distinte nella gestione sostenibile del territorio per assegnare le tanto agognate "Bandiere blu".

In Italia, di anno in anno, crescono le località balneari d'eccellenza. Lo scorso anno sono salite a 342 le spiagge sulle quali ha sventolato la Bandiera (il 5 per cento in più rispetto alle 293 del 2016): sono stati premiati 163 Comuni e 67 approdi turistici valutati sulla base di 32 criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio, dalla depurazione delle acque alla gestione dei rifiuti, dalle piste ciclabili agli spazi verdi, ai servizi degli stabilimenti balneari.

Di queste, 15 erano spiagge Campane e, ancora una volta, era il Cilento a farla da padrone con ben 12 drappi assegnati. La valutazione viene effettuata, innanzitutto, sulla qualità delle acque di balneazione (che devono risultare eccellenti). Si aggiungono, poi, i servizi offerti dalla località in questione, la depurazione delle acque reflue, la gestione dei rifiuti, la regolamentazione del traffico veicolare, la sicurezza ed i servizi in spiaggia.

Nel 2017 il Cilento spiccava come l'area con più Bandiere, tra cui tre ad Ascea (per le spiagge di Piana di Velia, Torre del Telegrafo, Marina di Ascea) e due a Casal Velino (per le spiagge di Dominella/Torre, Lungomare/Isola).

Ascea si è vista assegnata la "Bandiera Blu" per 16 anni consecutivi (numero destinato senz'altro a crescere). Le sue spiagge si trovano nel cuore del tratto costiero del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Questa zona è caratterizzata da una bellissima spiaggia di soffice sabbia dorata, orlata da macchia mediterranea e da bellissimi ulivi. Ad un'estremità l'arenile culmina in una piccola insenatura delimitata dalla macchiosa scogliera di Punta del Telegrafo, il cui profilo è caratterizzato da suggestive calette, insenature nascoste e alle cui spalle si trovano Baia d'Argento e Baia della Rondinella, raggiungibili solo via mare. All'estremità sud dell'abitato della Marina ci sono invece for-

mazioni dunali nelle quali, da luglio a settembre, fiorisce il bellissimo giglio di mare, tutelato da divieto di raccolta. Il mare che bagna la spiaggia di Ascea Marina è molto bello, azzurro, cristallino e trasparente, con fondali sabbiosi e digradanti, ideale per nuotare e fare il bagno. La spiaggia, che nel periodo estivo è sempre molto curata e ben attrezzata, offre nelle vicinanze numerose strutture turistiche e servizi di ogni tipo.

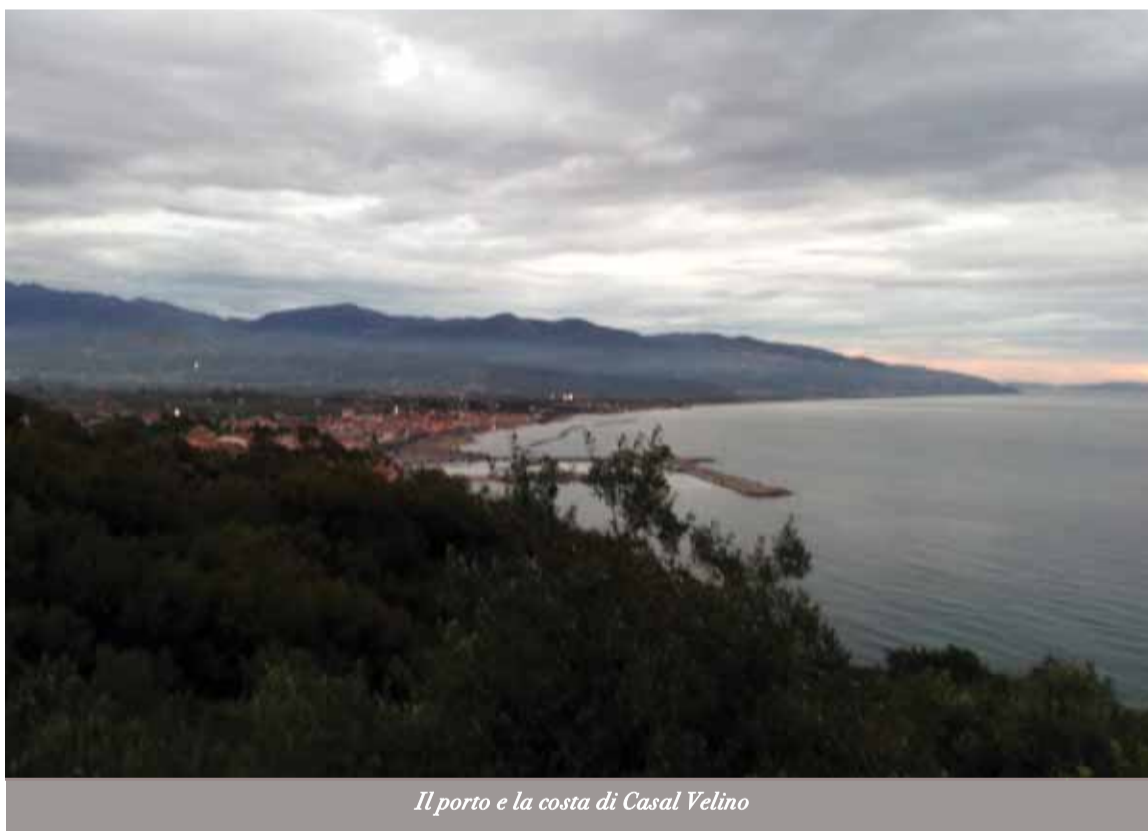
Cilentani e turisti, possono approfittare del soggiorno per svolgere diverse attività. Le più emozionanti e significative sono: visita al parco Archeologico di Elea-Velia, antica città di Parmenide e, oggi, patrimonio Unesco; gita in barca (o immersioni subacquee) dietro Punta del Telegrafo, godendo di coste rocciose e acqua cristallina fino a Pisciotta; la tradizionale processione delle barche via mare dedicata alla Madonna di Portosalvo, il 27 Agosto; passeggiata lungo il "Sentiero degli innamorati". Questo sentiero, inaugurato a luglio 2017, è spettacolare, curato in ogni particolare, e dà la possibilità di ammirare la flora che compone la splendida macchia mediterranea che viene attraversata, grazie anche ai tabelloni informativi posti ad inizio percorso. Il Sentiero viene percorso sopra la scogliera, fino ai resti della torre di avvistamento. Da qui è possibile godere di una vista spettacolare sulla scogliera sottostante e sul tratto di costa che va da Palinuro ad Acciaroli.

Per la qualità e la bellezza delle acque del suo mare, dei servizi e delle misure di sicurezza, oltre che ad un alto livello di educazione ambientale, dal 2009 la FEE ha conferito anche al Comune di Casal Velino la "Bandiera Blu" delle spiagge. Il merito di questo successo è senz'altro di tutti i cittadini e dei turisti di Casal Velino che, attraverso comportamenti improntati al rispetto della natura e dei valori ambientali, hanno concretamente aiutato a migliorare la qualità della vita di questa località balneare.

Come Ascea, anche Casal Velino si trova nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, a confine con l'area archeologica di Velia - Elea, circondata dal tipico paesaggio collinare ricco di vegetazione mediterranea. Il litorale sabbioso è delimitato a sud dal fiume Alento e a nord dalla costa più alta fino a Pioppi. Nell'entroterra i borghi di Acquavella e Casal Velino, in posizione panoramica di fronte



Ascea Marina



Il porto e la costa di Casal Velino

al mare, sorti in occasione del ritiro delle popolazioni dalla pianura in seguito alle invasioni saracene, oggi rendono viva la storia e la cultura del Cilento con le caratteristiche vie del centro storico, i palazzi padronali e le produzioni artigianali. La Marina è un centro a forte

vocazione turistica grazie alle lunghe spiagge sabbiose, ai numerosi locali e ad un attrezzato porticciolo.

La speranza è che anche in questo 2018 (e negli anni futuri) il Cilento possa vantare l'assegnazione di tante "Bandiere

Blu", un riconoscimento più che meritato grazie all'impegno di cittadini e amministrazioni, senza tralasciare il fatto che la costa del Cilento offre un vero e proprio spettacolo naturale grazie alla ricca vegetazione e al suo mare unico e indimenticabile.

I SAPORI DEL VALLO
di Suriano F. & C. s.a.s.
FRESH PASTA

THE FRESH PASTA COMPANY

Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano
Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy
(+39) 0975 72 676
www.isaporidelvallo.it - isaporidelvallo@gmail.com

AUTOSCUOLE
VRICELLA ANDREA

Via Luigi Curto - Polla
Tel. 0975 391501

Via Matteotti - Sala Consilina
Tel. 0975 21856

autoscuolavricella@tiscali.it

Bandiera Blu 2018, Capaccio Paestum riuscirà ad ottenere la 4^a?

Le spiagge potrebbero ottenere il vessillo blu.

Il funzionamento del depuratore di Varolato rischia di compromettere la conferma del riconoscimento

CHIARA SABIA

La città di Capaccio Paestum con i suoi dodici chilometri di costa è sempre stato un approdo turistico, l'arenile sabbioso e la pineta lussureggiante si offrono ai viaggiatori che cercano relax e bellezza per le vacanze estive. Nel 2017, per il terzo anno consecutivo ha ottenuto il riconoscimento della Bandiera Blu per le spiagge di: Varolato, Laura, Casina d'Amato, Ponte di Ferro, Licinella, Torre di Paestum e Foce Acqua dei Ranci, che d'estate usano gremirsi di turisti abituali provenienti per lo più dall'hinterland napoletano, famiglie del nord Europa e non moltissimi giovani. L'affollamento viene indubbiamente rinforzato anche da chi, di passaggio, visita l'area archeologica di Paestum e le filiere della mozzarella. Lo scorso dicembre il comune di Capaccio Paestum ha presentato a Roma, presso la FEE Italia, il questionario relativo agli adempimenti finalizzati ad ottenere la Bandiera Blu per il quarto anno di fila, nella persona del consigliere delegato Fernando Mucciolo.

Ma Capaccio il vessillo blu, lo merita?

Esistono ovviamente dei criteri da rispettare a livello internazionale per le spiagge e per gli approdi. Le aree di balneazione devono essere prima di tutto designate a livello nazionale o internazionale con almeno un punto di campionamento per le analisi delle acque di balneazione. Le acque, monitorate dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania (ARPAC), vengono di

norma classificate nelle seguenti categorie: Scarsa, Sufficiente, Buona ed Eccellente. I litorali di Capaccio Paestum negli ultimi anni, secondo i dati, sono eccellenti, esistono però dei punti detti "Punti studio per Prelievi Aggiuntivi", ovvero delle zone con allerta inquinamento, anche qui, precisamente in località "Licinella- Torre Paestum". In più c'è bisogno di una gestione speciale nelle aree vicino ad una spiaggia Bandiera Blu, estrema pulizia delle spiagge, installazione di cestini, nei dintorni delle spiagge dovrebbero circolare solo mezzi di trasporto sostenibili e ai bagnanti bisogna garantire i servizi e la sicurezza. Ritornando alla qualità delle acque è specificato il criterio di conformità alle Direttive sul trattamento delle acque reflue e sulla qualità delle acque di scarico. Nessuno scarico di acque reflue (urbane o industriali) deve interessare l'area della spiaggia. Torna alla mente il recente guasto al tubo collettore di scarico proveniente dall'impianto di depurazione di Varolato. Dall'inizio del 2018 dal tubo guasto è fuoriuscita acqua visibilmente putrida che si è riversata nelle nostre acque in prossimità di Foce Sele. L'accaduto ha suscitato giustamente sdegno e preoccupazioni da parte dei cittadini e dei gestori degli stabilimenti balneari, gli sversamenti, che pure riguardavano reflui depurati, non avrebbero dato un'ottima luce ad un comune bandiera blu. Come soluzione temporanea è stato attuato il deviatoio dello scarico in un canale di bonifica collocato sul



confine nord dell'impianto, con rimozione successiva del tubo che avrebbe dato indubbiamente nell'occhio ai villeggianti che ci prepariamo ad accogliere. In più nell'ultimo periodo i litorali del Mar Tirreno si sono riempiti di strane griglie di plastica ed è recentissima la notizia che tali oggetti provengano proprio dal depuratore di Varolato. Alla luce dei recenti fatti, verrà accolta la domanda inoltrata del comune di Capaccio Paestum, per l'ottenimento della Bandiera Blu? Probabilmente, sì.

Resta vivo l'allarme relativo al guasto del depuratore. Come resta anche la necessità di ammodernare la nostra fascia costiera, nel rispetto del sistema ambientale circostante, rinvigorendola di servizi che ad oggi sono oggettivamente scarsi.



La provincia di Salerno si è confermata prima in Italia per Bandiere Blu

Vibonati tra le spiagge che hanno ottenuto la Bandiera Blu nel 2017 e Sapri, grande esclusa nel 2016, tra le tredici new entry italiane

MASSIMILIANO DE PAOLA

La Bandiera Blu è un riconoscimento internazionale, istituito nel 1987 Anno europeo dell'Ambiente, che viene assegnato ogni anno in 49 paesi, inizialmente solo europei, più recentemente anche extra-europei, con il supporto e la partecipazione delle due agenzie dell'ONU: UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) e UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo) con cui la FEE ha sottoscritto un Protocollo di partnership globale e riconosciuta dall'UNESCO come leader mondiale per l'educazione ambientale e l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Bandiera Blu è un eco-label volontario assegnato alle località turistiche balneari che rispettano criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio. Obiettivo principale di questo programma è quello di indirizzare la politica di gestione locale di numerose località rivierasche, verso un processo di sostenibilità ambientale. Vibonati, località turistica del Golfo di Policastro, è uno di quei Comuni che può vantare l'assegnazione della "Bandiera blu" da diversi anni consecutivi. Per raggiungere in auto questo Comune del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, si deve percorrere l'autostrada A3 SARC fino all'uscita di Lagonegro Nord, continuare per la Strada Statale 585 e percorrere la Strada Statale 104 fino alla Strada Statale 18. E' possibile raggiungere il Comune cilentano anche col treno. Il punto di forza della località costiera cilentana è il turismo balneare. Vibonati può vantare alcune delle più belle spiagge della costa cilentana; la più rinomata è in località Villammare, frazione marina sorta agli inizi del XX secolo quando alle poche case dei pescatori dell'antico borgo marinaro disposto attorno alla Chiesa di Santa Maria di Portosalvo e protetto dalla Torre Costiera del XVI secolo, si aggiunsero le dimore estive delle famiglie abbienti dei vicini paesi collinari. Piccole case di pescatori e palazzi del Novecento si alternano lungo il lungomare alberato, che sfuma alla vista di ampie spiagge che si distendono da est ad ovest. Numerosi sono gli amanti del turismo subacqueo che possono praticare escursioni, solcando le meravigliose acque cristalline che questo mare ha da offrire. Vibonati è un borgo medievale attraversato da viuzze pavimentate in pietra lungo le quali si affacciano

splendidi palazzi d'epoca. Nel punto più alto dell'abitato sorge la Chiesa Madre di Sant'Antonio Abate risalente al XVII secolo. Il "Caciocavallo Silano D.O.P.", il "Fico bianco del Cilento D.O.P.", l'olio extravergine di oliva "Cilento D.O.P." sono i principali prodotti tipici di questa terra. Da non dimenticare, inoltre, la tipica cucina costiera, basata su una tradizione ittica, da gustare nei numerosi ristoranti presenti sul territorio del Comune cilentano.

Grazie a Comuni virtuosi come Vibonati, la Provincia di Salerno anche lo scorso anno ha avuto riconoscimenti record per le Bandiere Blu, riaggiungendo quella di Savona che l'anno prima se n'era scappata e tornando ad essere prima in Italia per numero di Comuni insigniti con il riconoscimento della Fee (Foundation for environmental education), attribuito annualmente per qualità delle acque e dei servizi.

Lo scorso anno in Italia hanno ottenuto le Bandiere Blu 342 spiagge (49 in più rispetto all'estate 2016). Si è confermata al primo posto la Regione Liguria con 27 aree costiere, seguita dalla Toscana con 19 e dalle Marche con 17. La Campania, invece, si è confermata la prima nel centro-sud, con quindici località dalle acque cristalline.

Il Cilento, con i suoi dodici Comuni premiati su sedici (escluse solo Camerota, San Giovanni a Piro-Scario, Ispani e Santa Marina-Policastro Busentino), è risultato il vero motore trainante per l'intera Regione. Ciò è stato possibile grazie alla riconferma di tutte le Bandiere Blu 2016 e ad una novità. Tra le tredici new entry italiane, infatti, c'è Sapri, esclusa nel 2016.

Con grande soddisfazione della propria comunità per l'ambito riconoscimento, dunque, lo scorso anno Sapri è rientrata nel circuito delle Bandiere Blu della Fee. L'amministrazione, guidata dal sindaco Giuseppe Del Medico, dopo un anno difficilissimo iniziato con l'esclusione del 2016, lavorando con serietà e responsabilità, nella convinzione di riuscire ad ottenere nuovamente la conferma del prestigioso riconoscimento internazionale, ha visto riconosciuti i propri sforzi.

Sapri ha origini molto antiche. Viene considerata il cuore del Golfo di Policastro, un tempo chiamato "Sinus Laus". Fu visitata da Cicerone che la definì "parva gemma maris inferi"



Spiaggia di Villammare (Vibonati)



Golfo di Policastro

(piccola gemma del mare del Sud), ammirata ed elogiata da viaggiatori del Settecento e dell'Ottocento. Dal 1811 al 1860 ha fatto parte del circondario di Vibonati. Dal 1860 al 1924, durante il Regno d'Italia, ha fatto parte del mandamento di Vibonati. Nel 1924 il mandamento fu trasferito a Sapri fino al 1927 anno della sua soppressione appartenente al Circondario di Sala Consilina. Sapri è nota soprattutto per la tragica Spedizione di Carlo Pisacane del 28 giugno del 1857, ricordata in versi dalla famosa poesia la "Spigolatrice di Sapri" di Luigi Mercantini. La Spedizione di Pisacane fallì, allontanando la possibilità dell'instaurazione di un Regno murattiano nell'Italia meridionale e aprì la strada alla Spedizione

dei Mille. La tragica impresa è commemorata da un obelisco eretto nel primo centenario situato in largo dei Trecento, da una statua di Pisacane risalente alla prima metà del secolo scorso nella villa comunale e da una raffigurazione in bronzo che rappresenta la "Spigolatrice" (figura femminile che raccoglie le spighe rimaste sul terreno dopo la mietitura). Ogni estate, la spedizione viene ricordata da una rievocazione in costume dello sbarco.

La Bandiera Blu, come detto sopra, fu istituita nel 1987, anno europeo dell'ambiente, ed è diventata un vero e proprio certificato di eccellenza e alta qualità delle località balneari italiane ed europee.

Tra gli indicatori necessari per otte-

nere la Bandiera Blu ci sono una corretta gestione del territorio che comprende raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti, cura dell'arredo urbano e delle spiagge, accesso al mare per tutti, senza barriere architettoniche e limitazioni. L'obiettivo della Foundation for environmental education è quello di spingere verso un turismo sempre più sostenibile, in cui la qualità dei servizi si accompagni al rispetto dell'ambiente, ma verificando che, su questo punto, l'attenzione degli amministratori sia alta e continua. La Provincia di Salerno ha ottenuto il suo primo riconoscimento con Pollica nel 1987. Da allora è stato un susseguirsi di successi.

energia
Luce e Metano



0828 1776384



0828 1772040 (fax)



www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)

Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/O Dipogas s.r.l.

DiPoGas s.r.l.

Stabilimento e Direzione:

Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)

Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759

www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it

Agropoli, Castellabate e la bandiera Blu

Un mare eccezionale da conservare e soprattutto da tutelare.

Ma c'è sempre qualcosa che può essere migliorato

ENRICO SERRAPEDE

La bandiera Blu per le spiagge della capitale del Cilento è praticamente diventata una tradizione, nel 2017 infatti la città ha visto la diciottesima assegnazione della prestigiosa onorificenza.

A quella si aggiunge anche il Vessillo Blu che invece premia gli approdi turistici, in questo caso si tratta della quinta assegnazione consecutiva.

I risultati possono considerarsi quasi scontati soprattutto perché la bellezza del mare agropolese è sotto gli occhi di tutti.

Basta andare a Trentova o al famosissimo "Vallone", senza dimenticare la situazione notevolmente migliorata anche lungo il litorale di San Marco dove la crisi dell'arenile è stata superata grazie a un superbo, anche se forse un po' tardivo, intervento alle porte della passata stagione estiva.

Ma chiaramente i requisiti per la Bandiera Blu sono anche altri, non solo qualità delle acque.

Ovvero pulizia delle spiagge, efficiente raccolta dei rifiuti, monitoraggio degli habitat marini, presenza di un punto di primo soccorso lungo le spiagge, tutela dei bambini e dei bagnanti e tanti altri ancora. Standard che ad Agropoli ci sono tutti, presenti su tutte le spiagge.

Nonostante i riconoscimenti c'è sempre qualcosa che può essere migliorato e anzi proprio questo aspetto è quello che fa la differenza nella vita come in qualsiasi altro settore.

Migliorarsi sempre anche quando si è già leader del settore è l'unica via per rimanere ai vertici.

Agropoli ad esempio ha il grave problema della spiaggia del Lido Azzurro, luogo storico e cardine della balneazione degli agropolesi. Oggi, invece, dopo i vari interventi spesse volte si riduce a pantano, soprattutto quando le correnti non permettono il ricambio delle acque.

Inoltre la barriera creata pochi anni fa ha permesso alle alghe di accumularsi lungo un tratto in particolare della spiaggia rendendola in pratica non più balneabile.

Anche al paradiso Trentova necessiterebbe un occhio di riguardo, soprattutto durante il pieno della stagione estiva.

È vero che la necessità è quella di accogliere i migliaia di turisti che arrivano



Trentova



Santa Maria di Castellabate

tra luglio e agosto ma allo stesso tempo non pensare a un servizio di controllo importante sarebbe una sciocchezza davvero imperdonabile.

In primis è la situazione parcheggio a destare le solite preoccupazioni anche a causa dei tanti incivili che fanno a gara a chi riesce a parcheggiare il più vicino possibile al bagnasciuga. Stessa situazione si verifica in mare dove i diportisti

fanno a gara a chi riesce ad avvicinarsi il più possibile alla riva, magari attraccando pure.

Senza dubbio questi saranno anche problemi generali, non solo di Agropoli, ma come detto è da questi dettagli che si misura il grado d'accoglienza e il decoro delle spiagge.

L'acqua sarà anche spettacolare, e vi garantiamo che lo è, ma senza un piano specifico al suo intorno è difficile

godersela.

Di certo Agropoli non è l'unica località in grado di far stropicciare gli occhi per la bellezza del mare, la più vicina è Castellabate, due paesi un tempo legati proprio dalla strada che dal Vallone arriva fino alla spiaggia del "Lago".

Un sentiero oggi che toglie il fiato per la sua bellezza fortunatamente ancora non deturpata dall'intervento dell'uomo.

Nel 2017 Castellabate ha conquistato la sua diciannovesima Bandiera Blu d'Europa.

Il mare del comune cilentano ha ricevuto il vessillo durante la cerimonia organizzata a Roma dalla FEE, Foundation for Environmental Education.

Un altro strepitoso traguardo che ci ricorda ogni anno, puntuale, la grande fortuna che ci ritroviamo nella nostra terra.

Una Bandiera Blu non si nega a nessuno

I criteri della FEE per l'assegnazione dell'agognato vessillo valgono solo per le spiagge attrezzate

LUCIO CAPO

Solo alcuni tratti di costa ricevono ogni anno la Bandiera Blu, malgrado il mare a chiazze. La Bandiera Blu è un premio costoso. Un premio che dura solo un anno e, i comuni che vogliono fregiarsi del riconoscimento della FEE, al fine di far risultare il proprio mare più pulito del proprio vicino, devono fare enormi sacrifici. La Bandiera Blu conviene solo se le spiagge sono occupate da un numero massiccio di stabilimenti balneari. I criteri di assegnazione, non certificano necessariamente la qualità ambientale di una spiaggia. Per capirci, è come se entrassimo in un ristorante e valutassimo solo la qualità del servizio, la bellezza delle tovaglie e l'originalità delle posate, senza occuparci della bontà del cibo. Tra i criteri richiesti per ottenere la bandiera blu ci sono i

progetti di educazione ambientale, la qualità delle acque di balneazione (le quali devono avere un carico batteriologico di escherichia coli < 250/100 UFC su ml ed enterococchi intestinali < 100/100 UFC su ml), la presenza di spogliatoi, bagni per disabili e punti di primo soccorso. Criteri che finiscono per privilegiare non tanto la qualità ambientale del mare e delle spiagge, ma i tratti d'arenile ricoperti di ombrelloni e lettini. Criteri che afferiscono più alla comodità dei bagnanti che alla qualità delle acque, purché ci si possa fare il bagno e che il mare sia balneabile, con concentrazioni batteriche nella norma. Così per assurdo, ma poi non tanto, possono esserci spiagge con la Bandiera Blu contornate da palazzi, palazzine, case e casupole, fin sulla sabbia e non è raro trovare il mare cosparso di chiazze oleose, schiume, buste di plastica, pannolini e pannolini. Bandiere Blu che sventolano alla foce dei fiumi, dei torrenti e dei canali, che sversano a mare acque che limpide non sono. Territori con Bandiere Blu che risultano maglia nera per abusivismo edilizio. Per assegnare una Bandiera Blu ad un tratto di spiaggia si usano le analisi delle acque del Ministero della Salute, fatte dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente. Un parametro che non dice nulla sulla qualità ambientale del mare. La qualità ambientale del mare non può essere certificata solo dagli standard sanitari. Oltretutto, le agenzie regionali non seguono standard univoci nelle analisi delle acque, e solo pochissime ARPA cercano metalli pesanti e radioattività. Le analisi spesso non vengono fatte alle foci dei fiumi, che sono le zone più inquinate, per mancata depurazione, scarichi in-



Capaccio Paestum - Varolato

dustriali, scarichi agricoli e zootecnici. E siccome l'acqua si mischia, non è raro trovare tratti di mare sporco e puzzolente a chilometri dalle foci. Dalle foci escono le feci. Usando solo la balneabilità come criterio di valutazione, si mette sullo stesso piano l'acqua cristallina di un tratto di costa inaccessibile con le spiagge affollate delle pianure alluvionali. Un altro criterio per l'assegnazione della Bandiera Blu riguarda i servizi e la

gestione delle spiagge. Bagnini, accesso per cani e spogliatoi valgono 2 punti, la raccolta differenziata vale 20 punti. Mentre la presenza di componenti biotiche di particolare rilevanza ecologica vale solo un punto. Da anni si trovano in testa alla classifica delle Bandiere Blu territori dove i servizi sono più efficienti ma la qualità ambientale è del tutto degradata, con enormi ammassi di costruzioni lungo la costa e distruzione del paesaggio.

Quindi le Bandiere Blu certificano, in alcuni casi, un mare asfittico dal punto di vista ambientale, ma dove è permesso farsi il bagno, tra ombrelloni, lettini e cabine. Così i comuni costieri per avere le agognate Bandiere Blu, hanno riempito le loro coste di tutti i confort possibili e immaginabili, tali da trasformare le spiagge in un'unica lettiera, fatta di sdraio, di creme abbronzanti e natiche al sole, garantendosi così un ottimo strumento di

marketing territoriale e promozione turistica. Con il paradosso che le spiagge più pulite d'Italia vengono escluse dal riconoscimento FEE, mentre le bandiere blu non sventolano nelle località più belle e con le acque cristalline. Il vessillo blu è in bella mostra solo nelle località più attrezzate per il turismo balneare. Se ci sono delle distorsioni nell'assegnazione delle Bandiere Blu, forse bisogna cercarle proprio nei criteri.

**SUA MAESTÀ
L'OLIO
D'OLIVA
EXTRAVERGINE
INCONTRO INFORMATIVO**

CONSAPEVOLEZZA, PROSPETTIVA, FOCUS E DIBATTITO

**AULETTA (SA) • CASA DELLE PAROLE
27 MARZO 2018 • ORE 9.30**

SALUTI
Pietro PISSOLANO Sindaco del Comune di Auletta
Antonio ADDESIO Assessore C.M. Tanagro, Alci e Medio Sele
Angelo MANGO Presidente Ass. "Noi aulettesi" - San'Arancio (SA)
Giuseppe LIUPO Pres. Pro Loco Auletta
Donato SALVATO Segretario Gen. DPL PPI Auletta

**PREMIO FOTOGRAFICO
PIANTA DI OLIVO PIÙ BELLA**
Consegna Euro entro le ore 11.00 presso il banco delle ragazze del Servizio Civile. Ore 12.00 premiazione a cura di Maurizio Felice

ORE 12.00 BUFFET CON PANI, OLIO E FANTASIE AGRICOLE

INTERVENTI
Prof. Luciano LIUPO Antropologo
Dr. Mario Paolo PELLICANO CNR-Isolbio
Dr. Nicola DI NOVELLA in veste di mediatore
Dr. Pietro Eolo FLORENZANO in veste di moderatore
Dr. Gianni COSTA Co. Sc. di S. Maria Costantina
Dr. Lorenzo MELE Co. Sc. di S. Maria Costantina
Dra. Rosa PEPE C.R.A. di Ponticagnoli
Dr. Carmine PICCORARO CPO "La Scavolaccia"
Dr. Marco COLASANTO Resp. "Info. agricoltura biologica"
Dr. Alberto CORBINO Università della Sicilia Mediterranea
Dr. Giuseppe GORGA Dirigente settore agricoltura Reg. Campania

**ANGOLO ESPOSITIVO
PER OLIVICOLTORI, FRANTOIARI E PRODUTTORI AGRICOLI**

ORE 17.00: 2ª PARTE DEL CONVEGNO
Pietro PISSOLANO Sindaco di Auletta
Antonio ADDESIO Ass. Com. Mont. Tanagro, Alci e Medio Sele
Roberta CAIARO Pres. Ass. Allevatori Cavari della prov. di Salerno
Nicola PARISI Presidente GAL I comuni del buon vivere

MODERATORE
Peppe IANNICELLI Giornalista del Canale 21

**PRESENTAZIONE DEL CORSO DI AVVICINAMENTO
AL VINO A CURA DEL PROF. TRIMARCO**

Gli allevatori possono trattare per incrementare e avviare non solo il modo di insediare domesticamente con i relativi del convegno ma anche presentarsi un incontro B2B con agenzie di linea. Partecipazione gli alunni dell'In. Tecnico Agrario "Luigi Sturzo" di Belli e dell'In. Agrario di S. Maria Costantina dell'Ente "Monte di S. Arancio" e le scuole del comprensorio locale. Il settore dell'edilizia, le aziende agricole sono invitati ad esporre, presentarsi o vendere i loro prodotti, inoltre sono previsti allestimenti, tavolini, presentazioni, rappresentazioni, rappresentazioni, committenze e agenti di vendita per Italia ed estero. Partecipazione "Stella Verde" al "gioco" giochi originali in legno a cura dell'Ass. "Le nonne".

Unico
Cilento 5U
Paestum

BCC Aquara

Per capire ogni settimana di più
Il piacere del tuo settimanale
su tutti i tuoi dispositivi
con approfondimenti audio e video.

In più l'inserito settimanale de
"I Piccoli"
per abituare le nuove generazioni a leggere

Il tuo settimanale **Contenuti esclusivi** **Sempre con te**

**Richiedi il tuo codice coupon scrivendo a
redazione@unicosettimanale.it**

Una ricetta per sciogliere i nodi gordiani della politica italiana

“Poco è rimasto di un cattolicesimo sociale che nel Mezzogiorno s’era identificato col popolarismo sturziano e nel centro Italia aveva riconosciuto come propri profeti La Pira”

SEGUE DALLA PRIMA

L. R.

Peppino Garibaldi - ha baciato la rutilante reliquia di San Gennaro in attesa del miracolo; il secondo, abituato da sempre a vivere all’ombra della Madonna, con gesto vibrante ha impugnato il rosario per farne l’arma vincente dell’egoismo anti-immigrati. E’ la prospettiva popolaristica tanto amata dal cattolico Arlecchino nel quale si rispecchiano tutti i girelli stanchi di promesse, sfatti dalla paura di non farcela, preoccupati per un futuro che sembra simile o peggiore del recente passato. Poco è rimasto di un cattolicesimo sociale che nel Mezzogiorno s’era identificato col popolarismo sturziano e nel centro Italia aveva riconosciuto come propri profeti La Pira, Dossetti e perfino don Milani e in tutta la penisola aveva trovato il dinamico seguito dei fedeli di don Giussani oggi però ridotti ai minimi termini. Il dibattito animato da questa situa-

zione ci sta affliggendo da giorni; tanti sembrano impegnati a far quadrare il cerchio elettorale che ha decretato il primato di vincitori incompatibili e deboli per poter governare da soli.

Rispetto a questo assillo, la scorsa domenica sono arrivati dei preziosi suggerimenti dalla liturgia della Parola per rifondare la nostra speranza e vedere illuminata la nostra persistente oscurità. E’ la Buona Novella che Gesù comunica ad un gruppo di greci desiderosi d’incontrarlo per una risposta al loro razionale desiderio di conoscenza. Le parole di Gesù suscitano stupore mentre tonificano lo spirito. Nonostante le difficoltà quotidiane, possiamo aggrapparci a questa verità e consolidare il nostro bisogno di pace interiore. La concretezza del Vangelo si fonda sulla semplice analisi della composizione e della fun-



zione di un granello di frumento dal guscio inerte ma al suo interno dotato di una potenziale forza che, a contatto con la terra, non marcisce ma determina un processo vitale. L’allusiva metafora usata da



Gesù per rendere il suo pensiero circa il lavoro infaticabile che determina il dono di sé si applica all’attuale situazione politica italiana perché descrive il compito che dovrebbe contraddistinguere l’azione degli eletti. Per costoro seme e germe dovrebbero indicare la stessa cosa: il caratteristico movimento verso il basso per procedere al radicamento e l’orientamento verso l’alto per far spuntare le foglie prima ed il frutto che sa di miracoloso. Gli eletti dovrebbero riflettere sul mandato ricevuto, chiara indicazione del desiderio di profondi mutamenti nel gestire la cosa pubblica per realizzare esattamente quanto i semi da sempre fanno. Condizione preliminare è un gesto di fecondità, vale a dire condividere problemi, aspirazioni, bisogni e sogni della cittadinanza, comprenderne la condizione radicandosi tra la gente, cessando di essere casta, uscire dal palazzo e finalmente identificarsi col popolo. Tutto ciò comporta un nuovo modo di operare: rinunciare alla rete di privilegi collegati con un modo distorto di concepire il potere, che non è privilegio ma servizio, altrimenti diventa prepotente tirannia. Come per il seme, a queste condizioni si mette in moto il germoglio, al radicamento si accompagna lo spuntare delle foglie che si nutrono di luce ricevendo così la forza di cre-

scere e fruttificare. Per i politici sono gli ideali per impegnarsi a vantaggio del bene comune, l’attenzione alle condizioni reali della gente, il desiderio di porre riparo alle ingiustizie e bloccare processi d’insopportabili sperequazioni tra ricchi, sempre più ricchi, e la gente comune che rischia di precipitare da una condizione di povertà ancora dignitosa nel buco nero della miseria, che mina anche i valori basilari della convivenza in una società civile.

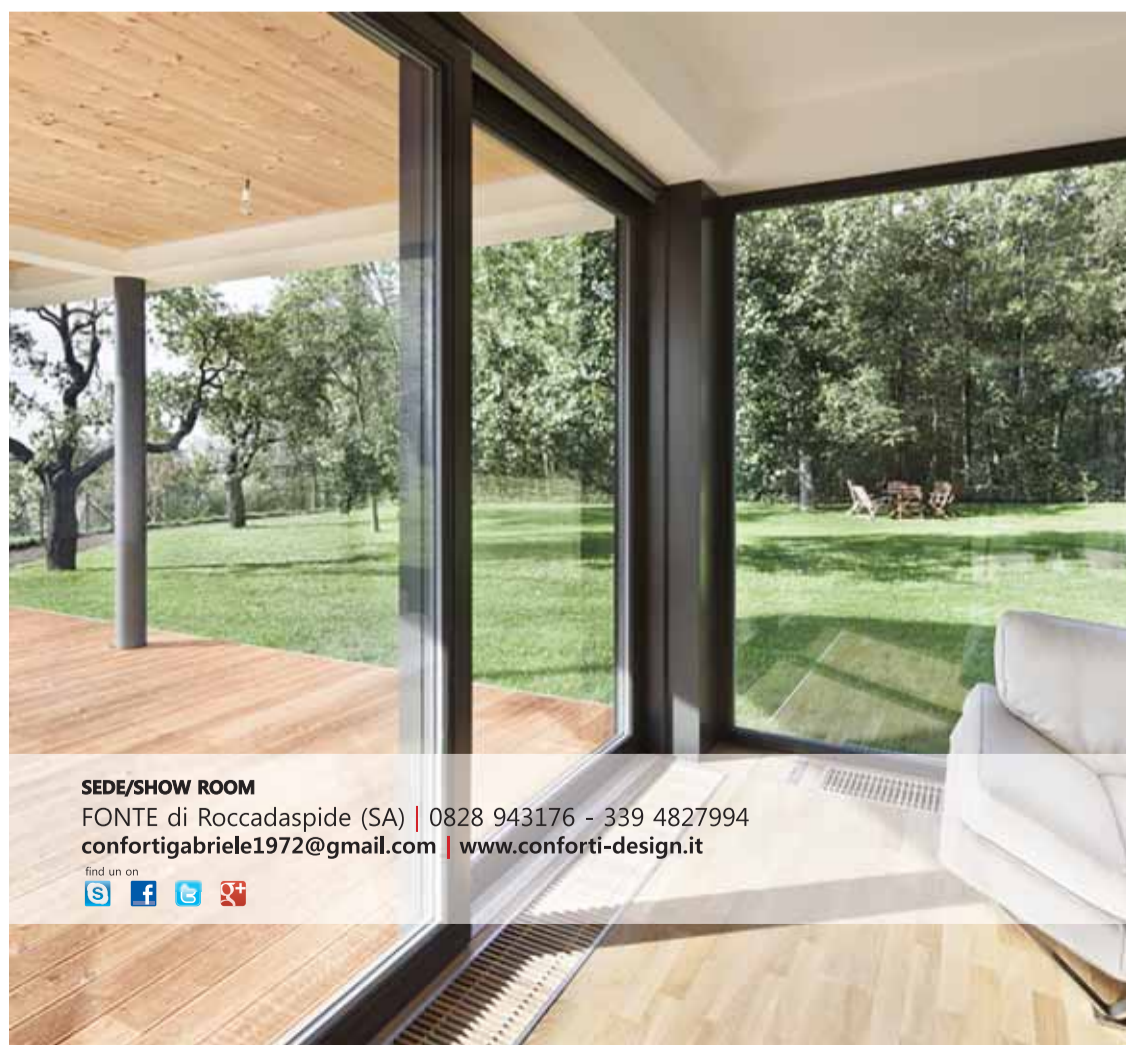
Ciascuno è invitato a scegliere, opzione che si tramuta anche in giudizio. Essere immersi nell’egoismo determina dolorose conseguenze per il rifiuto della fiducia e la privazione della compassione. In tal modo ci si auto-esclude continuando a vivere nelle tenebre; invece, secondo la metafora semplici ma essenziali di Gesù, sentirsi seme pronto a germogliare implica sempre un operare per il bene. E’ la via tracciata dalla verità di Cristo, che risponde positivamente all’invito ad operare a favore del popolo garantendogli una rassereneante convivenza. Per essere veramente coerenti rispetto alle promesse elettorali, nel rimboccarsi le mani tutti devono mettere da parte sterili tatticismi, venire allo scoperto per ridare una prospettiva di futuro condivisibile a chi si è espresso per un deciso cambiamento.



Conforti

Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE



SEDE/SHOW ROOM

FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994
confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it

find us on




Fontedil S.A.S. di pasquale scovotto
manufatti in cemento e materiali edili

www.fontedil.it
tel e fax 0828 943151 / via fonterocccadaspide / info@fontedil.it

Cilento di Corsa, pronto il programma delle gare per il 2018

In calendario la tappa di Capaccio Paestum e Sicignano.

Hallag Kamel e Pacella Rosanna i campioni 2017.

L'Atletica Camaldonese ha vinto la classifica per società

ENRICO SERRAPEDE

Sono state undici le tappe del circuito Cilento di Corsa 2017, una in meno a differenza del 2018 dove il circuito aggiungerà una tappa che aumenta prestigio e competizione. Lo start sarà sempre la Corsa del Mare di Castellabate mentre la prima modifica la troviamo alla sesta tappa dove al posto dell'Exodus di Trentinara ci sarà il dodicesimo Memorial "Biagio Germano" a Sicignano degli Alburni. Per il resto poche le modifiche se non qualche spostamento di calendario tra la CorriRoccadaspide e la Marcialonga di Castellabate. Come detto all'inizio ci sarà una novità perché quest'anno le tappe saranno dodici. Si aggiunge infatti al calendario l'EXODUS di Capaccio Paestum in programma il 1 settembre. La chiusura, invece, come nel 2017 avverrà a Marina di Camerota con la "Camerota Live", 15 settembre. Dove oltre alla premiazione della tappa ci sarà anche quella per le classifiche generali. Il settimanale UNICO da quest'anno sarà partner della manifestazione e ai primi tre classificati di ogni gara e categoria verrà regalato un coupon per leggere gratuitamente Unico utilizzando l'applicazione direttamente su smartphone. Oltre al settimanale Unico, gli altri sponsor saranno Convergenze, Antonio Amato, Givova, Gma Cilento, Tenuta Porta Ventura e TopSpin. L'anno scorso vinse il circuito Hallag Kamel dell'Ideatletica Aurora, secondo Landi Marco dell'Atletica Camaldonese e terzo Manganò Antonio della stessa società. Per le donne invece gradino più alto del podio per Pacella Rosanna dell'Atletica Isaura, al secondo posto Antico Rosemary



Tappa "Corsa del Mare" 2017



dell'Atletica Sporting Calore e terzo posto per Capo Daniela dell'Agropoli Running. Per quanto riguarda inoltre la classifica a squadre la vittoria, sempre nel 2017, è andata all'Atletica Camaldonese. Il podismo oltre ad essere lo sport che ha più praticanti d'Italia, è anche l'unico che può vantare il primato di avere la stragrande maggioranza degli appassionati che si mettono in gioco e quelli che stanno a guardare sono una piccola parte che fa da cornice l'ungo i percorsi e all'arrivo. Ecco perché è straordinario il risultato di vedere tanti protagonisti che si competono con gli altri per salire

sul podio delle varie categorie e sfidano se stessi per fare sempre un po' meglio del tempo impiegato nella gara precedente.

C'è anche da dire che l'aver immaginato un circuito tutto cilentano nel periodo della bella stagione incentiva molti atleti a venire sulla Costa del mito per competere e per rilassarsi sulle nostre spiagge incentivando così anche un indotto nel campo del turismo.

Pertanto, ai tanti atleti protagonisti e ai loro accompagnatori auguriamo ogni successo in gara e un soggiorno indimenticabile nel Cilento.



Gerardo Picciriello



Cilento di Corsa A.S.D.

Via Venzano, 4 - 84048 Castellabate (SA)

C.F.: 9302716 065 9 - e-mail: asdcilentodicorsa@gmail.com



5° CIRCUITO 2018 CALENDARIO GARE

Domenica 6 Maggio 4ª CORSA del MARE ore 09:00 CASTELLABATE

Sabato 12 Maggio 9ª CORSA del MITO ore 17:30 PALINURO MARINADI C.TA

Sabato 19 Maggio 6ª CORSA della SIRENA LEUCOSYA ore 18:00 CASTELLABATE

Sabato 26 Maggio 36ª CORSALONGA SANGIOVANNESE ore 17:30 S. GIOVANNI A PIRO

Sabato 9 Giugno 7ª CORRIVILLAMMARE ore 18:00 VILLAMMARE

Sabato 30 Giugno 12ª MEMORIAL BIAGIO GERMANO ore 18:00 SICIGNANO degli ALBURNI

Domenica 8 Luglio 21ª MARCIALONGA di CASTELLABATE ore 18:00 CASTELLABATE

Sabato 14 Luglio 25ª CORRIROCCADASPIDE ore 18:00 ROCCADASPIDE

Domenica 22 Luglio 6ª VALLO in CORSA ore 20:00 VALLO della LUCANIA

Sabato 25 Agosto 4ª Storica MARATONA degli ULIVI ore 17:00 PISCIOTTA

Sabato 1 Settembre 4ª EXODUS ore 18:00 CAPACCIO PAESTUM

Sabato 15 Settembre 7ª CAMEROTA LIVE ore 18:00 MARINA di CAMEROTA
* premiazione finale del Circuito

Allianz

AGENZIA DI PAESTUM
VIALE DELLA REPUBBLICA, 18
84047 - CAPACCIO (SA)

Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886
e-mail:allianzraspaestum@gmail.com

Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z

L'arte di Alfonso Mangone al Cilento Outlet Village

BIOGRAFIA



Alfonso Mangone nasce ad Altavilla Silentina il 1 marzo 1958. Nel 1976 si trasferisce a Catanzaro per seguire gli studi presso l'Accademia di Belle Arti, dove segue il corso di pittura del Prof Gianni Pisani. Prosegue gli studi dal 1977, per poi completarli nel 1980, presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, seguendo il corso di pittura del professore Gustavo Giulietti. La ricerca pittorica di Mangone inizia proprio in questi anni e grazie ad essa l'autore, appena ventenne, si mantiene agli studi ed instaura rapporti di collaborazione ed amicizia con numerosi artisti, intellettuali e critici d'arte, fra i quali Aldo Braibanti, Antonio di Palma, Gianni Pozzi, Carlo Sain, Gino Tarantino, Alvaro Bracaloni ed altri. Quegli anni, ricchi di frequentazioni, lo portano a contatto con diversi artisti stranieri come Kerista Von Baum e Felicitas Pallat. Negli stessi anni Mangone avvia una intensa attività espositiva in gallerie e spazi pubblici italiani. I numerosi viaggi che Mangone compie in questi anni lo portano a frequentare gli ambienti artistici ed intellettuali di Berlino. Nel 1990 si trasferisce in Olanda, partecipando a diverse mostre nelle maggiori città olandesi: Amsterdam, l'Aia, Groningen, etc. attirando l'interesse del mondo culturale olandese. Realizza una serie di mostre presso l'Istituto Italiano di Cultura di Am-

sterdam, presentate da Aldo Braibanti, Alfonso Pecoraro Scanio e Barbara Tosi. Oltre ad opere pittoriche, in Olanda, realizza murales in spazi pubblici come: Metropolitane, teatri, discoteche, parchi; murales commissionati da "Stad-Kunst", "Greenpeace", "Amnesty International", nonché performance con gruppi rock ed installazioni di materiali. Mangone interrompe questa frenetica attività nel 1995, trasferendosi inizialmente a Berlino e ritornando successivamente in Italia. È qui che instaura un rapporto di lavoro con il gruppo multinazionale Heineken Italia, realizzando una serie limitata di bicchieri per Stella Artois ed una collezione di olii ed acrilici su tela, inseriti nei locali "Heineken gree stage", sparsi su tutto il territorio italiano.

INCESSANTE RESPIRO DELLE PIETRE

Alfonso Mangone ha le sue radici in un particolare impressionismo onirico, il sogno futuro delle città. La natura, per lui, non è fatta di alberi, fiumi, nuvole, ma treni, strade sopraelevate, metropolitane inghiottite dalla disperazione delle notti europee, i pochi uomini calcificati. Affronta questa natura industriale con spregiudicatezza: non c'è niente oltre la nebbia solida che investe le nostre città, una domestica irriconoscibilità che non conserva nemmeno il riscatto della voce. Mangone si rifà alla cultura pittorica di fine Ottocento, sulla sponda del secolo nuovo, il suo maestro è Van Gogh suicida che sprofonda nell'Ade con l'orecchio tagliato nascosto in una mano. Ne è il contrario continuatore: Van Gogh disegnava i suoi paesaggi come fossero nature morte, Mangone le sue città nella calce del tempo futuro come fossero paesaggi naturali: sembra di trovarsi di fronte a sceneggiature di film in cui le strutture urbane, come dinosauri di pietra, si sono scollate di dosso l'uomo, tra sirene d'ospedale,



il rombo scuro degli aeroporti, nei muri impediti delle stazioni. In una nuova mappa dell'Europa, disegna le splendide capitali nel loro trasformarsi, quel mutarsi in nuova pietra, il drammatico infuturarsi. Città abitate da automobili (la presenza degli uomini è ridotta a vortici di graffiti che scompaiono): una drammatica archeologia del futuro

che mostra il veloce decadere, trasformarsi, l'estremo grido della storia, il suo sordo mugugire. Roma, Amsterdam, Vienna, Mangone esalta nel suo sguardo le città che incontrano, le interpreta e ne rimuove la morte mostrandola. Il tema che lui ostinatamente insegue è la città come soggetto e rinascita, la pietra che rivive, l'inorganico che si ri-

costruisce in perenne fuga dalla fine, la fatica di una resurrezione ripetuta. Quasi rappresentasse Lazzaro che ritorna, di lui mette in scena soltanto la tomba che si smuove e nel dirupo del tempo precipita, al di là dell'attesa.

di Rino Mele

San Raphael
Agriturismo

via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e Falegnameria

via
FONTE
0828
943029

Roccardaspide

SAPORI CHE EMOZIONANO

Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296
Fax 0828 1999110
amministrazione@primequerce.it
www.primequerce.it

CORMIDI
leading innovation

minitrasportatori da
CANTIERE

FontediRoccardaspide
ViaSEUDE

Tel. 0828 943688
Cell. 349 0725873
Fax 0828 943963

WWW.CORMIDI.COM

Il Buttero
specialità alla brace

ristorante

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1316316
rist.ilbuttero@gmail.com

Via S.Pio X AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)

Il Paesaggio cilentano è blu

“Acciaroli è assurda negli ultimi anni a notorietà turistica internazionale in quanto è riuscita a conservare al fianco al giusto sviluppo, un aspetto di borgo marinaro”

ROSITA TAURONE

“Per chi viene da Salerno, seguendo la strada statale costiera, superate le bellissime colline delle Ripe Rosse che fanno da corona alla mitica Licosa, giunge in vista di una piccola lingua di terra adagiata sul mare ove sorge la Marina dell'Azza-rùlo, come con terminologia che riecheggia l'antico toponimo, è ancora detto in dialetto l'abitato di Acciaroli. Il profumo del rosmarino, misto a quello della salsedine che la brezza porta dal mare, ci immette in un ambiente dal sapore antico. Acciaroli è assurda negli ultimi anni a notorietà turistica internazionale in quanto è riuscita a conservare al fianco al giusto sviluppo, un aspetto di borgo marinaro”. Ecco un passaggio preso in prestito da Amedeo La Greca, grande studioso della cultura cilentana, che con la sua pronta conoscenza risveglia in noi antiche percezioni. Con queste parole, il professore ci guida alla scoperta dell'incantevole borgata di Acciaroli, incastonata nella più grande Comunità Montana “Alento- Montestella”, all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, dove approdò anche il famoso scrittore americano, Ernest Hemingway.

La bella marina del Cilento ha visto, negli ultimi anni, crescere considerevolmente il suo centro turistico-balneare, non soltanto grazie alla eccelsa qualità dei suoi meravigliosi fondali cristallini, ma anche in ragione di un intenso lavoro di sensibilizzazione ambientale e ad accurate misure organizzative volte alla protezione della natura.

Acciaroli, situandosi nel tratto di costa tirrenica che include anche San Mauro Cilento (Mezzatorre) e la piccola e tranquilla Montecorice (San Nicola, Baia Arena, Spiaggia Agnone, Capitello), risulta essere la località con un maggiore afflusso turistico in virtù della sua grande capacità di promuoversi.

Infatti, la costante attenzione portata sulle questioni ambientali ha fatto sì che nascessero anche istituzioni volte alla salvaguardia del patrimonio artistico. Il territorio di Pollica vede nascere all'interno del suo edificio storico, Palazzo Vinciprova, il Museo Vivo del Mare, gestito da Legambiente Onlus e nel 2015 il PAC - Porto d'arte Contemporanea situato tra il porto di Acciaroli, il Palazzo Vinciprova di Pioppi e il Palazzo Principi Capano di Pollica, il quale ospita interventi site-specific di artisti contemporanei connessi alle realtà locali. Un progetto innovativo che si pone come ponte tra le diverse culture che si affacciano sull'intero bacino del Mediterraneo, proteso a sviluppare e a promuovere sensibili reti di artisti contemporanei. L'arte,

infatti, potrebbe essere un efficace mezzo per favorire la presa di coscienza del grande pubblico rispetto alle sfide legate all'acqua. Il territorio, accoglie da diversi anni anche il Torneo di Pallavolo “Cilento Costa Blu”. Situandosi in un'area incontaminata, in cui è nata la Dieta Mediterranea, il centro di Acciaroli, una delle località cilentane a sede portuali più suggestive, dove visse per 40 anni lo scienziato statunitense Ancel Key, che per primo “scoprì” gli effetti benefici della dieta mediterranea, dal 2010 patrimonio immateriale dell'Umanità dell'Unesco, è l'esempio di una corretta gestione del territorio e che registra un considerevole rispetto per l'ambiente. Basti pensare che le misure prese negli ultimi anni sono state quelle di creare una Fonte dell'acqua, che prevede la distribuzione di acqua minerale direttamente dall'attacco della condotta pubblica. Si evita così che inutili rifiuti vengano trasportati via mare, vento e corsi d'acqua. Poiché di tutti questi rifiuti, la plastica rimane la più problematica: non si degrada mai completamente ma si frammenta in microparticelle sotto l'effetto di onde, vento e sole. Una volta nel mare, i rifiuti hanno impatti multipli sulla vita acquatica ma anche sugli esseri umani.

Acciaroli è tra le prime località cilentane che evidenzia un sensibile piano strategico che fa prevenire l'inquinamento, evitando lo spreco là dove si può intervenire con semplicità.

La tutela dei mari parte, infatti, dalla cura e dall'attenzione portata anche all'ambiente circostante. Così nel 2017, Acciaroli, ha ancora una volta ottenuto, per la qualità delle sue acque, la Bandiera Blu, insieme alla famosa Vela Legambiente. Mentre a San Mauro Cilento, l'assegnazione della Bandiera Blu è stata accolta a passo di danza con il Gran Ballo delle Bandiere Blu. Cultura e natura costituiscono da sempre un binomio garantito per preservare l'ambiente in cui viviamo. “La Bandiera Blu” è un premio ecologico internazionale, un progetto per la salvaguardia del mare e della costa (FEE) che si svolge ogni anno in Europa e nel mondo. Il suo scopo è la sicurezza dei bagnanti e delle spiagge meglio attrezzate. Allo stesso tempo “La bandiera blu” è anche rivolta alla protezione dell'ambiente della fascia costiera. Un impegno che si protrae ormai da anni e che vede coinvolta l'intera comunità, composta da cittadini e turisti. Una adeguata gestione sostenibile deve tener conto anche dei comuni limitrofi, senza i quali tutto ciò non varrebbe.

In natura “Nulla si crea, nulla si

distrugge, tutto si trasforma”, questo dovrebbe essere il monito per tutti quanti noi.

L'acqua è prima di tutto un elemento vitale che non si riduce ai soli fiumi, ai laghi o ai mari e agli oceani. Essa è all'origine della vita, tocca l'esistenza della fauna e della flora, e influenza anche il futuro dell'umanità e del pianeta. Di conseguenza è un oggetto di riflessione infinita. Il mondo per la prima volta nella sua storia non è mai stato tanto inquinato. Galleggiano in superficie, rivestono il fondo del mare o si arenano sulle spiagge, i rifiuti minacciano gli ecosistemi acquatici. Possono ferire e ostacolare la mobilità di molte specie marine, trasportare specie invasive o causare l'asfissia dei fondali. Questo inquinamento dei mari e degli oceani ha un profondo impatto su tutta la vita acquatica. I rifiuti acquatici sono al 100% di origine umana



Acciaroli

e sono composti per l'80% di plastica. Secondo alcuni scienziati, si stima che nel 2050 ci sarà più plastica che pesce nei mari e negli oceani.

Le numerose questioni che il tema “Bandiere Blu” ha sollevato, ha naturalmente spinto la nostra riflessione un po' più

lontano. L'acqua ricopre un ruolo essenziale in ogni ambito di vita, di acqua si può vivere o morire. Intorno ad essa ruotano sempre maggiori interessi politici ed economici. Il mare porta a galla, in superficie, l'essenza della realtà in cui viviamo.

Convergenze®
internet - phone - TV - energie

ConFIBRA
è qui!

Promo autumn

ConFIBRA 30/30 Mbit/s
a soli € 20,00 /mensili

+

Nuova Attivazione -50% o
voltura GRATUITA se attivi
anche il servizio ConLUCE

Scegli se noleggiare o
acquistare il tuo router

☎ Chiama il Numero Verde 800.987.787

www.convergenze.it

A Castellabate e Perdifumo sulle orme dei monaci benedettini

I casali sottoposti al castello dell'Abate, che nel 1276 erano appena tredici, nel XVII secolo erano diventati quarantadue

SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LIUCCIO

Ele poche terre coltivate minacciano già le prime gemme. Dal Belvedere lo sguardo spazia a 360 gradi sull'ansa di mare da Tresino a Licosa. In distanza il golfo di Salerno e la Costa di Amalfi. Sono a Castellabate ed il pensiero vola agli antichi Trezeni, che, a destra, sulla collina a dominio di mare, edificarono una città fortificata, i cui resti sono ancora visibili nei blocchi ciclopici, soffocati dai rovi, forse basamenti di un tempio agli dei del mare. A sinistra la collina sfregiata ostenta, in un albergo-residence, insulti impuniti di camorra potente e di collusioni omertose. Più in là uno scoglio bianco ricamato da pinastri ricanta, con l'eco della risacca, la storia di amore e morte della sirena Leucosia. Miti e storie di terre e di mare si incrociano e si sovrappongono in un territorio che è stato teatro di grandi eventi. E pagine di storia nobile narrano le torri costiere di Tresino e Paggiarulo, di Tresino e Cannetiello, di Torricelle ed Ogliastrò Marina, così

come le chiese e i palazzi gentilizi, le dimore sfarzose dei Perrotti, Jaquinto, Belmonte e Matarazzo, arroccate sulla collina o adagiate nell'esclusività dei giardini lussureggianti a ridosso della marina.

E, a leggere nelle biblioteche private, negli archivi di famiglia, nei registri degli ospiti, c'è da esaltarsi a sorprese di eventi e personaggi che hanno fatto la storia del Cilento sempre e qualche volta anche la storia del Mezzogiorno e dell'Italia. Qui sono passati re, principi, nobiltà di rango, cardinali influenti, abati potenti. E sì, perché Castellabate è, soprattutto, terra di monaci e di abati, come recita il toponimo. Lo è da quando, nel 10 settembre del 1120, su ordine dell'abate di Cava, Costabile Gentilcore nativo di Tresino, si diede il via alla costruzione di un "castrum" sul colle sovrastante il casale di Santa Maria de Gulia, oggi scomparso.

I lavori procedettero a ritmo sostenuto, tanto che nello spazio di un

anno il castello fu ultimato, a riprova della volitività dell'Abate Gentilcore, da un lato, e della enorme disponibilità della Badia di Cava, dall'altro.

D'altronde i Benedettini beneficiarono di lasciti consistenti di dame e principi, che fecero a gara per ingraziarsi l'abate, che, però, possedeva già molto di suo. Infatti, suoi erano i porti del Pozzillo, di Ogliastrò, di San Primo, di San Matteo ad duo flumina, nonché molti altri approdi disseminati lungo tutta la costa da Agropoli a Velia. E le "siette" dell'Abate, grosse e veloci barche a vela, commerciavano con tutto il Sud ed anche in paesi lontani.

I casali sottoposti al castello dell'Abate, che nel 1276 erano appena tredici, nel XVII secolo erano diventati quarantadue, a riprova della capacità di espansione del dominio dei monaci benedettini nel Cilento. Monaci che, per la verità, non andavano tanto per il sottile e che, intraprendenti e spregiudicati, concludevano affari nei commerci, pilotavano per



Il castello dell'abate - Castellabate

mare le veloci "siette" e, all'occorrenza, impugnavano le spade per difendersi dai nemici predoni.

C'erano, certo, anche monaci colti e santi, preposti alle biblioteche, alle farmacie e all'evangelizzazione, ma il Castello fu soprattutto centro di potere e di attività economiche. E chi volesse scrivere la storia dell'agricoltura, del commercio, della pesca e della marineria del Cilento finirebbe per narrare anche buona parte della storia del monachesimo benedettino e viceversa.

Perdifumo è noto ai più per il ripetitore televisivo su cui sono sintonizzati i cittadini della provincia di Salerno ed oltre. Ed è uno spettacolo da brivido quello che offre a quanti si avventurano fin lassù a ridosso dei tralicci di acciaio e delle diavolerie delle telecomunicazioni. I castagneti rovesciano, nella stagione giusta, colate di verde sul centro abitato rimasto quasi intatto nella compattezza del centro storico con i palazzi gentilizi carichi di storia e le chiese ricche di opere d'arte.

Più in giù la frazione di Camella ostenta la storia della sua contea nel lastrico della strada principale e nella bella epigrafe (1536) sulla fontana pubblica con tanto di stemma degli Altomare. E, se chiudi gli occhi, ti figurano ancora il borgo fortificato a corona del castello a dominio dell'alta valle del Testene.

Dall'altro lato la spianata di Mercato, che fu centro accorsato per il "Forum Sabati", importantissima fiera per lo smercio dei prodotti della terra e dell'artigianato sin dal 1500. Qui Gioacchino Murat ipotizzava la nascita di una città, punto di riferimento di attività economiche e culturali e, naturalmente, centro di attività politiche ed amministrative. Più in là Vatolla ricorda, nel bel palazzo Vargas-Macciucca, il soggiorno cilentano di Giambattista Vico e plana in dolce pendio verso il mare di Agropoli e la piana di Paestum nel trionfo degli ulivi, a cominciare da quello secolare che veglia sul convento di Santa Maria della Pietà e alla cui ombra il filosofo amava raccogliersi per le sue meditazioni.

Ma il territorio di Perdifumo è ricco di tradizioni, che rievocano il passaggio di monaci basiliani, prima, e benedettini, poi. A sud-ovest dell'abitato è possibile ammirare ancora oggi i ruderi imponenti del monastero di Sant'Arcangelo. Lo fondarono i monaci italo-greci e divenne ben presto famoso come luogo di culto, ma anche centro di attività economiche, palestra di educazione per i contadini che appresero tecniche nuove per l'agricoltura. Quando i Normanni divennero si-

gnori di Salerno e della sua provincia, il vescovo Alfano, con il sostegno del Guiscardo, avviò il processo di latinizzazione di tutto il Cilento o quasi. Dalla sede vescovile di Policastro il monaco benedettino Pietro da Salerno mise in atto le direttive del vescovo Alfano. I cenobi basiliani si svuotarono e lasciarono campo e mani libere ai benedettini, desiderosi di espansione religiosa, ma anche e, forse, soprattutto economica e commerciale. Pietro lasciò Policastro e si trasferì nel cenobio di Sant'Arcangelo di Perdifumo, di cui divenne il primo abate. Fu proprio qui, infatti, che sperimentò, per la prima volta nell'Italia Meridionale, la "Riforma di Cluny": i cenobi basiliani divennero abbazie. Scomparvero gli igumeni e nacquero gli abati. All'Abbazia vennero aggregati numerosi conventi, retti da un priore, cui facevano capo chiese e cellae ramificate nei "fundi" per il controllo delle attività economiche. I "tipici" di S. Basilio (preghe, obbedienza, meditazione, rigore di ricerca, studi di testi classici e libri biblici) furono sostituiti dalla "regola" di S. Benedetto (preghe e lavoro).

Per Sant'Arcangelo di Perdifumo iniziò un nuovo percorso storico che lo portò ad essere uno dei conventi più importanti e più ricchi del Cilento. Fu punto di riferimento di molti conventi vicini disseminati nei centri cilentani, da Camella a Montecorice, da Serramezzana a Capograssi. E i monaci di Sant'Arcangelo furono protagonisti non solo e non tanto della evangelizzazione e della latinizzazione di paesi e casali arroccati intorno al Monte Stella o disseminati sulle colline digradanti verso la vallata dell'Alento da una parte e verso il mare dall'altra, ma diedero un impulso notevole alla rinascita economica di tutto il Cilento, soprattutto nel settore dell'agricoltura.

Facilitarono ed incoraggiarono il dissodamento e lo sfruttamento delle terre incolte, introducendo il contratto del "pastinato", che tanta fortuna avrà nel corso dei secoli.

La presenza dei monaci la si respira ancora in giro tra abbazie dirute e conventi restaurati, tra chiese di campagna, grancie e cappelle gentilizie.

Le loro imprese non sempre esemplari hanno popolato la fantasia popolare, come attestano le tradizioni orali storicizzate nei canti che parlano di monaci intraprendenti che hanno lasciato, spesso, eredi della loro feconda...santità: "Camella e Pierdifumo tutti santi! / Li frati nce metterò la semente. / Furo arracquate bene chere chiantè / ca nascèro tutta bona gente".

HARD AND SOFT HOUSE

PageWide Enterprise
I colori sono il nuovo bianco e nero

HP PageWide Enterprise MFP 586

HARD & SOFT HOUSE
Battipaglia | www.hshweb.it

L'Amira Paestum trionfa a Grado a "Le Donne nell'Arte del Flambé"

La ricetta: Alici del Cilento con carciofi di Paestum in tortiera

SEGUE DALLA PRIMA

DIODATO BUONORA

organizza la manifestazione "Le Donne nell'Arte del Flambé". Quest'anno a trionfare, in questa specialissima gara, è stata la squadra della sezione Amira di Paestum che ha preceduto la squadra di Bari, classificata seconda, e quella di Milano che ha conquistato il terzo posto. L'evento si è svolto al Grand

Hotel Astoria di Grado, la bellissima cittadina sul mare in provincia di Gorizia. L'obiettivo dell'Amira, in questa kermesse, è stato quello di valorizzare il ruolo femminile nel mondo dell'accoglienza alberghiera e della ristorazione, a partire dalle giovani promesse che rappresentano il futuro di questa importante

professione. Infatti, si trattava di una gara a squadre riservata unicamente alle donne ed erano ammesse anche le alunne degli istituti alberghieri. A Grado sono giunte 14 squadre provenienti da tutta l'Italia e qualcuna anche dall'estero come il Ticino dalla Svizzera, da Shanghai e dalla Slovenia. A rappresentarci (unica squadra campana presente), c'è stata l'Amira Paestum con tre alunne dell'istituto alberghiero Ancel Keys di Castelnuovo Cilento (naturalmente socie del sodalizio pestano), scuola che, anno dopo anno, è in continua crescita grazie all'impegno della dirigente scolastica, Marinella Masella (sensibilissima ad eventi simili), e dei validi insegnanti tecno-pratici. La "nostra" squadra, composta dalle giovani allieve Francesca Caruccio, Marika Ferrazzano e Chiara Audino, si è brillantemente classificata al 1° posto assoluto. Per la cronaca, le stesse partecipanti, lo scorso anno hanno conquistato il secondo posto. Il tema della prova è stato "il dessert (con in abbinamento un vino) con la preparazione di una creazione di un tovagliolo". Il piatto che hanno preparato le ragazze dell'Ancel Keys è stato "Nuvolette di frumento con farcia di ricotta di bufala, confettura di fico bianco e marmellata di cetrangoli del Cilento al profumo di anice stellato e basilico" con in abbinamento il "Passito di Cardosa" di Castel San Lorenzo. Ad accompagnare la squadra "pestana" sono stati Raffaele Longo, fiduciario Amira Paestum, e Alfonso Gentile, insegnante dell'istituto alberghiero di Castelnuovo Cilento. Tutti felicissimi del risultato ottenuto dalla nostra squadra, ad iniziare dalla dirigente scolastica Marinella Masella che, saputo telefonicamente del prestigioso piazzamento, era emozionata e commossa, poi, naturalmente le partecipanti, gli accompagnatori e i soci Amira di Paestum che da casa hanno seguito la manifestazione, in diretta streaming, su

L'Amira Paestum, invece, ha ringraziato la prof.ssa Marinella Masella, dirigente scolastica dell'Ancel Keys, per la preziosa ospitalità e per la sensibilità che dimostra verso eventi che accrescono e migliorano la professionalità degli allievi degli istituti alberghieri. Ha intuito che aprire le porte all'Amira e ad altre associazioni professionali, non può che fare del bene a tutto il sistema scolastico alberghiero.



La premiazione

Facebook. Questo risultato fa capire quanto sia importante la collaborazione tra scuola e associazioni professionali, cosa che la maggior parte degli istituti alberghieri della nostra provincia (in totale sono più di dieci) non hanno ancora capito. Sono in tanti a pensare ai propri interessi, trascurando quelli degli allievi

che per crescere hanno bisogno di stimoli e coinvolgimento in attività professionali, cosa che l'Amira Paestum, da sempre, riesce a fare molto bene con impegno, professionalità, serietà e ... soprattutto gratuitamente... Grazie "ragazze", siete state bravissime e siamo orgogliosi di voi.

5ª tappa Amira-Flambé-Tour, vince Giulia Bini

DIBBI

A Castelnuovo Cilento, presso il dinamico istituto alberghiero Ancel Keys, si è tenuta la 5ª tappa dell'Amira-Flambé-Tour. Questa manifestazione si doveva svolgere il 27 febbraio, poi, causa l'abbondante nevicata del giorno prima, è stata rinviata al 13 marzo. L'evento doveva anche servire come prova pratica alle allieve dello stesso istituto per la partecipazione al concorso nazionale "Le Donne nell'arte del flambé" che, come sappiamo, ha visto il trionfo delle ragazze cilentane. Quest'anno, la manifestazione organizzata dall'Amira Paestum, era riservata agli allievi delle scuole alberghiere di tutta la regione. A partecipare sono stati gli allievi degli istituti: I.S.I.S.S. Gregorio Ronca di Avellino, I.I.S Enzo Ferrari di Battipaglia, I.I.S Aldo Moro di Montesarchio (BN) e I.I.S. A. Sacco di Sant'Arzenio. Fuori concorso, perché "giocavano" in casa, le allieve dell'I.I.S. di Castelnuovo C.to. La giuria, di tutto rispetto, era composta da: Diodato Buonora (Direttore responsabile rivista Nazionale Amira), Antonio Rotondaro (Vice Presidente Nazionale Amira), Eros Lamaida (Sindaco di Castelnuovo Cilento), Mimi Minella (Dirigente scolastico dell'I.I.S. Parmenide di Roccaspide), Veronica Iannone (Presidente campana della F.I.S. Fondazione Italiana Sommelier), Marianna Ferri (Funzionaria regione Campania) e Alessandro Feo (Chef). Gli allievi partecipanti dovevano preparare un dessert nazionale al flambé. Alla fine, Raffaele Longo, fiduciario dell'Amira Paestum, ha comunicato il verdetto: prima classificata è stata Giulia Bini dell'alberghiero di Battipaglia che ha preparato il "Crocante al profumo di nocciola, mele annurche flambé allo Strega con quenelle di ricotta di bufala" con in abbinamento il Nyx, il moscato spumante dei "Vini del Cavaliere" di Capaccio; tutti gli altri sono stati classificati ex-aequo al 2° posto. Alla fine applausi per tutti e soprattutto per Francesca Caruccio, Marika Ferrazzano e Chiara Audino, vincitrici del concorso nazionale "Le Donne nell'arte del flambé".



Giulia Bini dell'alberghiero di Battipaglia

LA RICETTA

Alici del Cilento con carciofi di Paestum in tortiera

Ingredienti per 4 persone: 600 g di alici cilentane freschissime, 4 carciofi di Paestum, 1 limone, 150 g di pangrattato, 70 g di pecorino cilentano grattugiato, 1 ciuffo di prezzemolo, olio extravergine d'oliva del Cilento, 2 uova, sale e pepe.

Preparazione: Mondate i carciofi, togliete le foglie più dure fino ad arrivare quasi al cuore, poi tagliateli a spicchi sottili eliminando eventuali barbe e spine interne. Passate man mano le fettine in acqua acidulata con succo di limone. Quindi sbollentatele per 2 minuti in acqua salata in ebollizione, scolate e tenete da parte. Pulite le alici, eliminate la testa, evisceratele e lavatele molto bene, quindi asciugatele tamponando con cura con carta assorbente da cucina. Preparate un composto mescolando il pangrattato con il pecorino, una generosa manciata di

foglioline di prezzemolo tritate finemente, sale e una macinata di pepe. Versate in una tortiera di 20-22 cm di diametro 2-3 cucchiaini di acqua, formate un primo strato con i carciofi, e cospargeteli con metà del preparato a base di pangrattato. Ordinate sopra le alici e cospargete di nuovo con il pangrattato aromatico. Irrorate con abbondante olio, distribuendolo in modo uniforme. Versatevi sopra le uova sbattute, quindi passate la tortiera in forno caldo a 180°C per circa 20 minuti, fino a quando le uova saranno ben rapprese e la superficie apparirà dorata. Servite subito.

Vino consigliato: anche se si dice che i carciofi non richiedono abbinamento... preferisco il vino all'acqua, quindi abbiniamo il Paistom 2017, Aglianico Rosato Paestum Igp, I Vini del Cavaliere.

Diodato Buonora
Agente di commercio
Salerno e provincia

Vini salernitani, campani e nazionali,
grappe e superalcolici

Tel. 329 7242207
e-mail. dbuonora@libero.it



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa

Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

IMPORTO MAX € 30.000

RIMBORSO RATE MENSILI

DURATA MAX 7 ANNI

ISTRUTTORIA BREVE MAX 48h




**MECPÆSTUM
HOTEL**


**HOTEL
CERERE**
PAESTUM

WEDDING
acanforahotels.com




Convergenze®
Internet - phone - TV - energie




ConWIFI UWA

Effetto fibra.

Naviga In Internet fino 100 Mbps con tecnologia wireless.

www.convergenze.it

 Numero verde 800 987 787